



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 09 ottobre 2019



ANBI Emilia Romagna

09/10/2019 Il Piacenza		
Il Consorzio di Bonifica torna a scuola		1

Consorzi di Bonifica

09/10/2019 Italia Oggi Pagina 34	DEBORA ALBERICI	
Iva rimborsata dopo il termine		3
09/10/2019 Libertà Pagina 9		
Consorzio		4
09/10/2019 Libertà Pagina 14		
Ivaccari, 3 chilometri di proteste sulla Mussina		5
09/10/2019 Libertà Pagina 27	_malac.	
«Io non rischio» le buone pratiche di difesa a Bobbio		7
08/10/2019 Il Piacenza		
Voto telematico per il Consorzio,...		8
09/10/2019 liberta.it		
Il Comitato di Ivaccari: "Illuminazione e pista ciclabile sicura le...		9
08/10/2019 Piacenza24		
Voto telematico per il Consorzio di		10
08/10/2019 PiacenzaSera.it		
Votazione telematica per la Bonifica, Confedilizia "Soddisfatti per il...		11
09/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 53		
La sicurezza del Reno Ne parlano gli esperti		12
08/10/2019 Rimini Today		
Sicurezza idraulica, in ultimazione i lavori del nuovo canale...		13
09/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 48		
San Bartolo, addio allagamenti		14
09/10/2019 Corriere di Romagna Pagina 47		
Partono a Pedrolara i lavori alle strade		15
08/10/2019 Chiamami Citta		
Santarcangelo, è in fase di ultimazione il nuovo canale scolmatore...		16
08/10/2019 Geronimo News		
Partono a Pedrolara i lavori con il Consorzio di		17
08/10/2019 News Rimini		
Messa in sicurezza idraulica a San Bartolo, intervento in conclusione		18

Comunicati Stampa Emilia Romagna

08/10/2019 Comunicato Stampa		
Il Consorzio di Bonifica di Piacenza torna...		19

Acqua Ambiente Fiumi

09/10/2019 Libertà Pagina 12	mapo.	
«Po navigabile, passi avanti con il "contratto di fiume"»		21
08/10/2019 Il Piacenza		
Fiorenzuola, Puliamo l' Arda - Alla scoperta dell' ecosistema		23
09/10/2019 Gazzetta di Parma Pagina 8		
Alluvione Ponte Navetta : conto alla rovescia per l' apertura		24
09/10/2019 Gazzetta di Parma Pagina 8		
Insieme per il Baganza Serata per ricordare e pensare al futuro		26
08/10/2019 emiliaromagnanews.it		
Parma, Insieme per il Baganza		27
08/10/2019 gazzettadiparma.it		
Baganza, il futuro a cinque anni di distanza dall'		29
08/10/2019 ParmaDaily.it		
Insieme per il Baganza, una serata per guardare al futuro a cinque anni...		30
09/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 36		
Quelli di Fontana: «Noi valiamo meno?»		32
09/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 42		
Cassa di espansione del torrente		33
09/10/2019 La Nuova Ferrara Pagina 22		
Altri uccelli morti I Verdi: «Indispensabile il ricambio dell'...		34
09/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 43		
«Argini del Reno, lavori urgenti»		35
09/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 46		
«Una legge speciale per tutelare il Delta»		36
09/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 36		
Dal 2011 a oggi, la moria continua		37
09/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 36		
«Urge subito acqua dolce da Lamone e Reno»		39

09/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 36 «L' attività venatoria va bloccata»	40
09/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 37 Primi sequestri nella Valle della Canna	41
09/10/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 2 Sopralluogo del procuratore: sequestrati alcuni tratti dell' area	43 <i>FEDERICO SPADONI</i>
09/10/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 3 Migliaia di carcasse Volontari al lavoro per recuperarle	45 <i>ALESSANDRO CICOGNANI</i>
09/10/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 3 Verdi: «Si passi al Parco nazionale». Lega e Pri:...	47
09/10/2019 ilrestodelcarlino.it Anatre morte Ravenna, sequestri nella Valle della Canna	48 <i>ANDREA COLOMBARI</i>
09/10/2019 Corriere di Romagna Pagina 46 Nuove tracce di schiuma lungo il Marano	50

Il Consorzio di Bonifica torna a scuola

A circa un mese dall' inizio della scuola, il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha completato l' offerta didattica da proporre a tutte le scuole della provincia. Anche quest' anno, infatti, il Consorzio, Ente preposto alla valorizzazione delle risorse idriche, alla loro distribuzione razionale e alla salvaguardia del territorio, propone una vasta offerta tra progetti, visite guidate e laboratori studiati ad hoc per ogni tipologia d' istituto. "Partiamo dai ragazzi che sono la fetta più ricettiva e che in brevissimo tempo saranno gli amministratori di domani. Comune a tutti i temi legati alla sicurezza idraulica, allagestione efficiente della risorsa e alla distribuzione a uso agricolo" racconta Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza. "Cerchiamo di unire innovazione e tradizione e rendere gli incontri il più interattivo possibile anche grazie a un simulatore online e alla possibilità di visitare gli impianti e vedere i tecnici all' opera. Lo scorso anno abbiamo organizzato 50 incontri e coinvolto circa 1.500 studenti" continua Chiara Gemmati, responsabile della comunicazione. L' offerta didattica comune a tutti prevede la possibilità di avere un esperto del Consorzio a disposizione delle scuole che ne fanno richiesta e la possibilità di visitare dighe e impianti idrovori. In base alla tipologia d' istituto è possibile creare un percorso didattico più mirato e legato a temi d' interesse come il dissesto idrogeologico, gli eventi di piena, la crisi idrica ecc e laboratori con drone, GIS e BIM(strumenti impiegati dall' Ente per il monitoraggio del territorio e per la progettazione di nuove opere). Continuano poi le importanti collaborazioni coltivate negli anni: con Coldiretti Piacenza proponiamo lezioni congiunte per sensibilizzare i giovani ai valori dello sviluppo sostenibile e della sana alimentazione legata anche all' acqua di qualità; con il Museo di Storia Naturale di Piacenza e la Società Piacentina proponiamo un percorso che prevede un laboratorio sul tema dell' acqua, una visita guidata del museo e un intervento congiunto Consorzio-Coldiretti; con il Consorzio Agrario Terrepadanepresentiamo le tecniche agronomiche e le tecnologie più avanzate; con l' **associazione** culturale Arti e Pensieripropriamo un laboratorio che porta alla realizzazione di un libretto pop up sulla storia della bonifica dalla Preistoria a oggi e un laboratorio artistico sul ciclo dell' acqua con i cavalletti da pittore; con il museo geologico "G. Cortesi" di Castell' Arquato è possibile immergersi nella storia della Vald' Arda dal passato più remoto a oggi; con l' educatore ambientale Lorenzo Bonazzi è possibile assistere a una vera e propria animazione teatrale per comprendere la storia delle opere di bonifica delle nostre terre e l' importanza della bonifica per la difesa del territorio e la gestione delle acque; con **ANBI** Emilia Romagna è infine possibile partecipare al concorso regionale,

MERCLEDÌ SHOPPING = BENZINA!

ILPIACENZA
Attualità

Attualità

Il Consorzio di Bonifica torna a scuola

Redazione 09 OTTOBRE 2019 04:10

f
t
e



A circa un mese dall' inizio della scuola, il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha completato l' offerta didattica da proporre a tutte le scuole della provincia. Anche quest' anno, infatti, il Consorzio, Ente preposto alla valorizzazione delle risorse idriche, alla loro distribuzione razionale e alla salvaguardia del territorio, propone una vasta offerta tra progetti, visite guidate e laboratori studiati ad hoc per ogni tipologia d' istituto.

"Partiamo dai ragazzi che sono la fetta più ricettiva e che in brevissimo tempo saranno gli amministratori di domani. Comune a tutti i temi legati alla sicurezza idraulica, allagestione efficiente della risorsa e alla distribuzione a uso agricolo" racconta Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza. "Cerchiamo di unire innovazione e tradizione e rendere gli incontri il più interattivo possibile anche grazie a un simulatore online e alla possibilità di visitare gli impianti e vedere i tecnici all' opera. Lo scorso anno abbiamo organizzato 50 incontri e coinvolto circa 1.500 studenti" continua Chiara Gemmati, responsabile della comunicazione.

L' offerta didattica comune a tutti prevede la possibilità di avere un esperto del Consorzio a disposizione delle scuole che ne fanno richiesta e la possibilità di visitare dighe e impianti idrovori. In base alla tipologia d' istituto è possibile creare un percorso didattico più mirato e legato a temi d' interesse come il dissesto idrogeologico, gli eventi di piena, la crisi idrica ecc e laboratori con drone, GIS e BIM(strumenti impiegati dall' Ente per il monitoraggio del territorio e per la progettazione di nuove opere).

I più letti di oggi

- 1 Stradone Farnese, in arrivo le parigine all'incrocio con il Corso
- 2 Seggiolini anti-abbondono in auto: i dispositivi diventano obbligatori
- 3 Pochi agenti agli attraversamenti vicino alle scuole, il sindaco "chiede aiuto" ai carabinieri in congedo
- 4 Tra due settimane il raduno del Secondo Raggruppamento, atleti d'élite alpini

Casa a ILPIACENZA

Piacenza - Via Tav...
Rustico / Casale 5+ locali
1.600.000 €
429 m²

Carpaneto Piacen...
Villa 5+ locali
3.600.000 €
897 m²

immobiliare.it

arrivato quest' anno alla dodicesima edizione, e grazie al quale studenti e docenti potranno sfidarsi secondo le modalità che riterranno più opportune sotto il profilo creativo, per raccontare la gestione del territorio di pianura e di montagna. Il Consorzio di Bonifica, in sintesi, intende costruire un impegno condiviso, attraverso strumenti didattici appassionanti, creativi e ludici, per alimentare la conoscenza del nostro territorio e la cura e la passione per esso.

Cassazione: se l'imposta è restituita

Iva rimborsata dopo il termine

Il fornitore del servizio può chiedere il rimborso dell' Iva indebitamente versata anche dopo la scadenza del termine. Ciò a patto che l' imposta sia quella effettivamente restituita al committente in esecuzione di un provvedimento coattivo. Lo ha ribadito la Cassazione con ordinanza 25093 dell' 8 ottobre 2019, respingendo il ricorso delle Entrate. La società di riscossione aveva impugnato il diniego di rimborso dell' imposta percepita su aggi e versata alle Entrate ma successivamente addebitata da un provvedimento giurisdizionale a dei **consorzi di bonifica**. Un tributo, dunque, indebitamente versato. L' ente lo aveva chiesto oltre il termine di decadenza. La circostanza, tuttavia, non aveva impedito e Ctp e Ctr di accordare il ristoro. Ora la decisione è stata resa definitiva in sede di legittimità.

La sezione tributaria ha infatti chiarito che «in materia di Iva, il prestatore di un servizio può chiedere all' amministrazione finanziaria il rimborso dell' imposta indebitamente versata dopo il decorso del termine di decadenza previsto dall' art. 21, secondo comma, del dlgs 31 dicembre 1992, n. 546, sebbene esclusivamente per quell' imposta che egli abbia effettivamente rimborsato al committente in esecuzione di un provvedimento coattivo, poiché, secondo quanto affermato dalla Corte di giustizia dell' Unione europea nella sentenza del 15 dicembre 2011 nel procedimento C-427/10, il principio di effettività del diritto comunitario, pur non ostando ad una normativa nazionale che preveda un termine di prescrizione per il prestatore di un servizio, non è soddisfatto quando l' applicazione di tale disciplina, non è idonea a garantire al soggetto passivo del diritto di ottenere dal fisco la restituzione di tale imposta, non a soddisfare quando l' applicazione di tale disciplina, non è idonea a garantire al soggetto passivo del diritto di ottenere dal fisco la restituzione di tale imposta, non a soddisfare quando l' applicazione di tale disciplina, non è idonea a garantire al soggetto passivo del diritto di ottenere dal fisco la restituzione di tale imposta».

Per quanto riguarda invece le spese del giudizio di legittimità, la Cassazione le ha compensate in quanto l' orientamento è stato inaugurato solo dopo il deposito del ricorso al Palazzetto.

Per quanto riguarda invece le spese del giudizio di legittimità, la Cassazione le ha compensate in quanto l' orientamento è stato inaugurato solo dopo il deposito del ricorso al Palazzetto.

© Riproduzione riservata.

34 Mercoledì 9 Ottobre 2019 **IMPOSTE E TASSE** ItaliaOggi

E' l'allarme che arriva dalla ricerca Censis per il Consiglio nazionale dei commercialisti

Non ci sono soldi per il Fisco

In crescita le aziende che non riescono a pagare in tempo

In Sintesi D'Allesandri
L'economia italiana soffre, perché ha il motore - gli investimenti - che secondo i commercialisti negli ultimi 12 mesi, infatti, per oltre il 50% è sceso. Il numero di aziende (segnatamente quelle di piccole dimensioni) che non hanno rispettato le scadenze fiscali. 74 hanno girato la carta del provvedimento coattivo, per motivi in parte con l'Ente. Al tempo stesso, però, i professionisti su 10 sanno testimoniare il ritardo con cui la Pubblica amministrazione (prima coattiva pagatore) ha saldato le parcelle delle imprese ben oltre i termini. A loro volta, hanno rifiutato la propria forza lavoro (mentre che, nel frattempo, ha assorbito un 20% di nuove assunzioni, stando alle affermazioni del 75,5% degli intermediari). E l'ultimo risultato del Consiglio nazionale dei commercialisti, costruito a partire dalle opinioni di 4 mila esponenti della categoria nel nostro Paese che vi hanno aderito, rappresenta il loro punto di vista sulla base della situazione finanziaria dei propri committenti, distinguendo tra famiglie e realtà produttive e, per quanto riguarda queste ultime, tra le microimprese (con meno di 50 dipendenti) e le altre (con più di 50 dipendenti).

Il documento mette in guardia il professionista
Il documento mette in guardia il professionista, presentato ieri mattina, a Roma, alla presenza del ministro delle Giustizia, Maurizio Martino, il documento mette in guardia il professionista che svolge l'attività economica giuridica

bilancio fino a 300 mila euro e altre con un fatturato superiore, presentato ieri mattina, a Roma, alla presenza del ministro delle Giustizia, Maurizio Martino, il documento mette in guardia il professionista che svolge l'attività economica giuridica

Dopo lo sciopero anti Isa pace Ordine-associazioni
Sfiorato colto nella «strampalata» e «colabrodo» effettiva l'idea del «giugno» per i commercialisti che vorrebbero crediti tributari inaspriti, dopo il paria, al Senato, del ministro dell'Economia Roberto Ciarra, che ha ballato l'ipotesi (indagata dal M5s) come «fide jussu». E, a strada già, l'impugnazione del presidente del Consiglio nazionale Maurizio Martino e dei sindaci (Cai, Aia, Ana, Anab, Pcd, Sg, C'ingegner, Ingogler e Unico) di inizio di fine XX Settembre, ma pure di parlamentari di maggioranza e opposizione che «hanno preso una posizione netta contro quello scioglimento, ancora, tuttavia, esclusa la possibilità di proseguire una nuova intesa con il lavoro. Ordine dei commercialisti rinvia, dunque, l'idea del «giugno» e si concentra sul lavoro. Ordine dei commercialisti rinvia, dunque, l'idea del «giugno» e si concentra sul lavoro. Ordine dei commercialisti rinvia, dunque, l'idea del «giugno» e si concentra sul lavoro.

Cassazione: se l'imposta è restituita

Iva rimborsata dopo il termine

In Sintesi ALBERTINI
Il fornitore del servizio può chiedere il rimborso dell'iva indebitamente versata anche dopo la scadenza del termine. Ciò a patto che l'imposta sia quella effettivamente restituita al committente in esecuzione di un provvedimento coattivo. Lo ha ribadito la Cassazione con ordinanza 25093 dell' 8 ottobre 2019, respingendo il ricorso delle Entrate. La società di riscossione aveva impugnato il diniego di rimborso dell' imposta percepita su aggi e versata alle Entrate ma successivamente addebitata da un provvedimento giurisdizionale a dei **consorzi di bonifica**. Un tributo, dunque, indebitamente versato. L' ente lo aveva chiesto oltre il termine di decadenza. La circostanza, tuttavia, non aveva impedito e Ctp e Ctr di accordare il ristoro. Ora la decisione è stata resa definitiva in sede di legittimità.

CONCORRENZA SLEALE

Lista nera Ue per i propri paradisi fiscali

In Sintesi PACCIONI DI BELLI
La Commissione europea lancia una lista nera dei paradisi fiscali interni all'Unione europea. Questa l'ipotesi avanzata da Valdis Dombrovskis, vicepresidente della Commissione europea, durante l'audizione di ieri al Parlamento europeo. Dombrovskis ha infatti sottolineato come sia importante applicare gli stessi standard (fiscali) anche nell'Unione europea. Il riferimento è al criterio di trasparenza fiscale, addebiato al Dgs ed eliminazione dei regimi fiscali considerati dannosi, che sono stati applicati dal Gruppo dei codici di condotta per evitare la lista dei paradisi fiscali, extra Unione europea, in questi anni. Anzi, per Dombrovskis l'obiettivo è di «evitare avere degli standard ancora più rigorosi». Afferma che «è necessaria una chiara discolpa rispetto a Pierre Moscovici. Questo aveva infatti sempre ritenuto anche solo l'idea di poter ledere una lista dei paradisi fiscali presenti all'interno dell'Ue. E la motivazione era che tutti gli stati membri rischiavano essere colpiti dal punto di vista fiscale. Trai sostenitori speciali più volte da Jean-Claude Juncker in diverse audizioni presso la commissione europea (in quanto l'orientamento è stato inaugurato solo dopo il deposito del ricorso al Palazzetto).

ACCERTAMENTI

L'amministratore decaduto è senza poteri

In Sintesi FUSCO E NICOLA FUSCO
L'avvertimento notificato al precedente amministratore (in carica nell'anno soggetto ad accertamento) è inattuabile. Con la sentenza V della Cassazione nell'ordinanza 24718/2019, l'Accoglienza il Decreto del tribunale, la Corte ha accertato una sentenza della Corte Cassazione che aveva ritenuto legittima la nullità di un amministratore legittimo della società, non aveva più potere di intervento a far valere la sua propria legittimità. Per la Corte l'amministratore decaduto, non avendo più rappresentanza legittima della società, non aveva più potere di intervento a far valere la sua propria legittimità alla società, e sicuramente un diritto di opposizione ed il diritto di opposizione. Secondo un principio già enunciato (sentenza IREQUOLA, IREQUOLA) la Corte ha affermato che «La persona fisica che, per ommissione o negligenza in passato, non riveste attualmente la carica di amministratore e legge rappresentante di una società di capitali, non è legittimata a far valere i giudizi di legittimità emessi in sede di accertamento. Ne consegue che il potere di far valere la nullità di una determinata delibera processuale destinata a una legittimata, compete al soggetto era effettivamente investita nella carica di amministratore e non a colui che il quale sia stato erroneamente iscritto l'atto accertato».

Consorzio bonifica, plauso di Confedilizia al televoto

L'associazione esprime «viva soddisfazione» per la mozione licenziata in consiglio comunale

PIACENZA «Viva soddisfazione per il voto unanime del consiglio comunale sul voto telematico per il Consorzio di bonifica». La esprime Maurizio Mazzoni, direttore dell'associazione Proprietari Casa-Confedilizia di Piacenza in riferimento alla mozione approvata lunedì in aula.

«La responsabilità della mancata attuazione del voto telematico (previsto sia dallo statuto consortile che da una legge regionale risalente a più lustri fa) è esclusivamente del Consorzio e delle associazioni di categoria che per meri interessi corporativi lo sostengono», si legge nella nota di Mazzoni: «La Regione non ha da dare alcun benestare. Al contrario la sua responsabilità è quella di non obbligare il Consorzio (sul quale ha la vigilanza) a rispettare la normativa già vigente con un atteggiamento di quiescenza che dimostra come la sua previsione per il voto telematico sia stata una manovra scenica al pari di quella di molti enti locali piacentini, che ci si augura adottino invece anch'essi una mozione di sollecito del voto telematico».

Check up su tre ponti
Due in via Colombo
uno a piazzale Velleia

Bando del Comune da 38mila euro per la verifica statica e il collaudo "indifferibile" controllare il transito e individuare eventuali interventi

Consorzio bonifica, plauso di Confedilizia al televoto

La mozione approvata in consiglio comunale... «viva soddisfazione» per la mozione licenziata in consiglio comunale

Adfidi familiari di minori nel 2018 sono stati 111

Il numero di adfidi familiari di minori nel 2018 sono stati 111

Stradone, parigine sulla ciclabile
Altri due "panettoni" in via Sbolli

Stradone, auto in ante sulla ciclabile

ABITA contemporary design
Studio di architettura d'interni

Via Egidio Gorra 55 Piacenza - T. 0523 590361 - mobile: 339 1586440
info@abita.it - www.abitacontemporarydesign.com

Ivaccari, 3 chilometri di proteste sulla Mussina

Nel mirino illuminazione, guard-rail e ciclabile La protesta del comitato civico che ha inviato una lettera («l'ultima di una lunga serie») all'amministrazione comunale

Thomas Trenchi Tre chilometri di lamentele (attuali) e speranze (per il futuro).

Scorrono lungo la strada della Mussina, una via comunale che collega Ivaccari al Montale, le rivendicazioni dei cittadini: illuminazione pubblica, rifacimento del guardrail, allargamento della carreggiata e, soprattutto, realizzazione di una pista ciclabile sicura. A elencarle sono stati Cesare Fadda e Giuseppe Foletti, referenti del comitato civico di Ivaccari, che hanno inviato una lettera (l'ultima di una lunga serie) all'amministrazione comunale per chiedere un "pacchetto" di interventi sull'importante arteria nel circondario a sud-est di **Piacenza**.

In buona sostanza, gli abitanti si sono appellati a palazzo Mercanti e al **Consorzio di bonifica di Piacenza** per ottenere la risoluzione di alcune criticità annose: «Anzitutto hanno dichiarato Fadda e Foletti, il ponticello e i parapetti a protezione dei canali collocati sulla strada della Mussina sono malmessi e usurati dal tempo, con la struttura in legno logorata e qualche vite sporgente». I referenti del comitato hanno denunciato anche la «scarsa visibilità» delle due curve consecutive (all'altezza dei cosiddetti "vasconi", per intendersi), che

- a detta loro - potrebbe essere risolta «abbassando di due o tre metri la parte superiore della dunetta ai bordi della carreggiata, posta su terreno privato». Non solo. Fadda e Foletti hanno evidenziato la «mancanza totale di illuminazione pubblica», proponendo al Comune l'installazione di «lampioni con sensori di accensione a risparmio energetico nei tratti più pericolosi». Restando sulla strada della Mussina, la missiva - recapitata al sindaco, all'assessorato ai lavori pubblici e al **Consorzio di bonifica di Piacenza** - ha invitato di nuovo la Giunta Barbieri a «verificare la disponibilità dei proprietari terrieri confinanti con strada Mussina alla cessione di porzioni di suolo per allargare la carreggiata e inserire una corsia ciclopedonale a norma, su sede propria e bidirezionale».

Spostandosi all'interno della frazione, invece, i cittadini di Ivaccari hanno lamentato le «dimensioni troppo strette» di via Rocci: la fila di veicoli posteggiati davanti alle abitazioni e il passaggio del pullman determinano spesso ingorghi viabilistici.

«Si potrebbe ampliare la carreggiata coprendo i canali laterali», ha ipotizzato il residente Giorgio Bon giorni. Sempre in via Rocci, Fadda e Foletti hanno rilevato un incrocio rischioso con via Pajella e via Ghizzoni: «Occorrerebbe posizionare uno specchio parabolico per assicurare agli automobilisti una visuale completa e sicura». I rappresentanti di Ivaccari hanno manifestato un augurio: «Un'azione congiunta e collaborativa fra amministrazione comunale e **Consorzio di bonifica** sarebbe produttiva per la frazione, così da provvedere alla sistemazione dei punti di propria competenza».

I lettori possono segnalare alla "Città che non va" degrado e problemi attraverso la mail



cronaca@liberta.it

«Io non rischio» le buone pratiche di difesa a Bobbio

Sabato dalle 8 alle 13 punti informativi su alluvioni e terremoti in largo Troglio

Sabato largo Stefania Troglio a Bobbio diventa una "cittadella" di protezione civile, dove chiunque potrà informarsi sui rischi legati al nostro territorio, dal terremoto all' alluvione: «Perché il sistema più efficace per difendersi da un rischio è conoscerlo», ha detto Mar zia Guasti, del Raggruppamento nazionale per le radiocomunicazioni di emergenza Piacenza, ieri alla presentazione della nona edizione dell' iniziativa "Io non rischio" che coinvolgerà in tutta Italia 3.400 volontari e farà tappa, per il Piacentino, proprio a Bobbio.

Spazio dunque dalle 8 alle 13 ai trenta nuovi volontari che, dopo il corso base di marzo, saranno tra i primi ad aprire la strada al neonato gruppo Alta Val Trebbia, con simbolo il ponte Gobbo. «Come presidente dell' **Unione montana** e sindaco ho deciso di coinvolgere nel progetto non solo i comuni 30 di Bobbio e Coli, come inizialmente previsto, ma anche Travo, Piozzano, Cerignale, Zerba, Ottone, Corte Brugnatella», ha annunciato il sindaco Roberto Pasquali.

«L' appello a unirsi al gruppo di protezione civile si allarga dunque a tutta l' alta valle. E abbiamo già accantonato le risorse necessarie perché i volontari abbiano mezzi e divise adeguate».

La partecipazione attiva dei cittadini è infatti fondamentale per ridurre i rischi, con l' adozione di semplici comportamenti dei quali, però, bisogna essere consapevoli. Ad esempio, chi ha mai pensato di utilizzare un fermo per l' apertura dei mobili così che non si aprano in caso di possibile terremoto? Altri suggerimenti - vere e proprie buone pratiche - saranno dati sabato grazie anche alla presenza di Anpas, Ana, **Consorzio di Bonifica**. Tanti i ringraziamenti da parte degli organizzatori: ad Alfio Rabeschi, a Leonardo Dentoni, per la protezione civile, all' assessore regionale Paola Gazzolo, e a tutti i volontari. «Perché non ci siamo mai sentiti soli nella difficoltà», ha ricordato il sindaco Pasquali, con l' assessore Giambattista Castelli e il coordinatore Alberto Bruschi.

Il primo cittadino ha però ricordato anche la necessità di ricostruire il prima possibile il ponte di Barberino, unica alternativa alla Statale 45 e alla buia galleria, distrutto durante l' alluvione del 14 settembre 2015 e mai ricostruito.

malac.

Protezione civile
«Io non rischio» le buone pratiche di difesa a Bobbio

La regina dei Rex è Tummy campionessa del mondo

30 I volontari del nuovo gruppo di protezione civile appaiono a tutta l'alta valle

AL PRIMO CAMPO SCUOLA DI SIFEM CON IL FIGLIO CAMILLO, DI SOLO UN ANNO A "scuola di emergenza" nelle Marche con la psicoterapeuta Cinzia Garilli

Voto telematico per il **Consorzio**, Confedilizia: «Bene il parere unanime del Consiglio»

Approfondimenti Baio: «Vogliamo il voto telematico alle elezioni consortili del 2020» 8 ottobre 2019 Confedilizia esprime viva soddisfazione per il voto unanime del Consiglio comunale di Piacenza sul voto telematico per il **Consorzio** di **bonifica**, ricordando che in punto ha citato il **Consorzio** in causa. «La responsabilità - fa sapere l'**associazione** - della mancata attuazione del voto telematico (previsto sia dallo statuto **consortile** che da una legge regionale risalente a più lustri fa) è esclusivamente del **Consorzio** e delle associazioni di categoria che per meri interessi corporativi lo sostengono. La Regione non ha da dare alcun benessere. Al contrario la sua responsabilità è quella di non obbligare il **Consorzio** (sul quale ha la vigilanza) a rispettare la normativa già vigente con un atteggiamento di quiescenza che dimostra come la sua previsione per il voto telematico sia stata una manovra scenica al pari di quella di molti **enti** locali piacentini, che ci si augura adottino invece anch' essi una mozione di sollecito del voto telematico. La Confedilizia esprime vivo apprezzamento per i Consiglieri 5 stelle, Liberali piacentini, Gruppo misto e Fratelli d' Italia augurandosi che insistano nella loro iniziativa».

IL PIACENZA
Politica

Politica

Voto telematico per il Consorzio, Confedilizia: «Bene il parere unanime del Consiglio»

Redazione
08 OTTOBRE 2019 12:23







Confedilizia esprime viva soddisfazione per il voto unanime del Consiglio comunale di Piacenza sul voto telematico per il Consorzio di bonifica, ricordando che in punto ha citato il Consorzio in causa. «La responsabilità - fa sapere l'associazione - della mancata attuazione del voto telematico (previsto sia dallo statuto consortile che da una legge regionale risalente a più lustri fa) è esclusivamente del Consorzio e delle associazioni di categoria che per meri interessi corporativi lo sostengono. La Regione non ha da dare alcun benessere. Al contrario la sua responsabilità è quella di non obbligare il Consorzio (sul quale ha la vigilanza) a rispettare la normativa già vigente con un atteggiamento di quiescenza che dimostra come la sua previsione per il voto telematico sia stata una manovra scenica al pari di quella di molti enti locali piacentini, che ci si augura adottino invece anch'essi una mozione di sollecito del voto telematico. La Confedilizia esprime vivo apprezzamento per i Consiglieri 5 stelle, Liberali piacentini, Gruppo misto e Fratelli d'Italia augurandosi che insistano nella loro iniziativa».

Argomenti: [confedilizia](#)

 Condividi
  Tweet
 

Potrebbe interessarti

APPROFONDIMENTI



Baio: «Vogliamo il voto telematico alle elezioni consortili del 2020»
8 ottobre 2019

I più letti di oggi

- 1 Multa a chi compra dai venditori abusivi e ticket della sosta personali, ok dall'aula
- 2 Affidi familiari, a Piacenza in un anno 111 minori coinvolti
- 3 Decreto Sicurezza e accoglienza profughi, per la maggioranza va bene così
- 4 «Bonaccini pensi alle strade invece che al Tour de France in Emilia Romagna»

Con LifeGate Enry e Eugenio, hai energia...
[LIFEGATE](#)

Allianz PetCare. Rimborso spese veterinarie e...
[PETCARE.ALLIANZ.IT](#)

Sponsorizzato da @utbrain |>

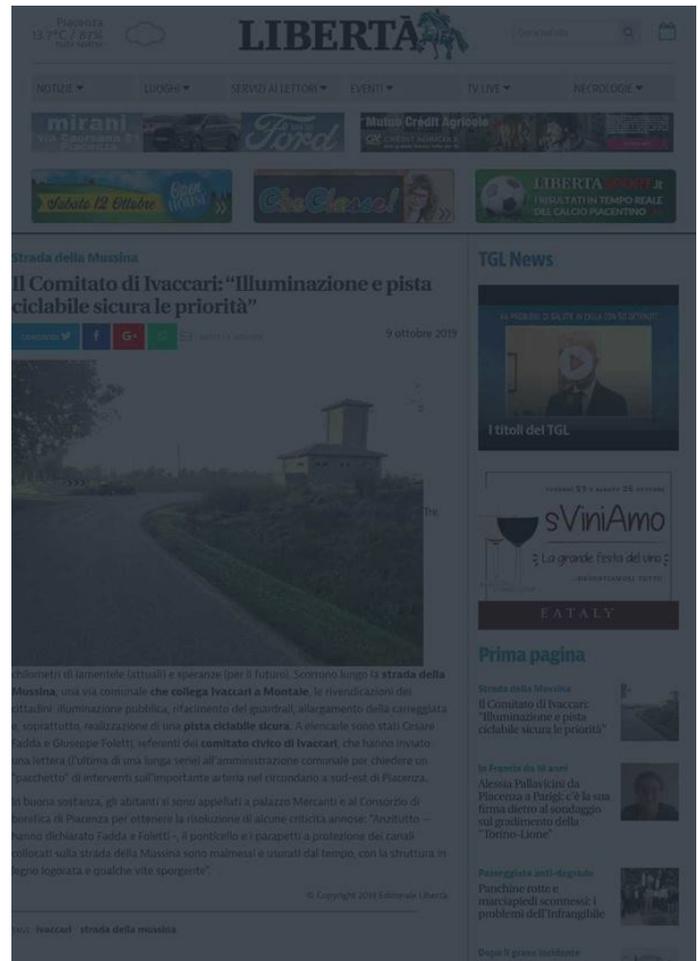
SEAT Leon è tua da 14.000€. Configurala. Ora
[SEAT ITALIA](#)

VolvoXC40. Valori NEDEC ciclo combinato:
[VOLVO](#)

Sponsorizzato da @utbrain |>

Il Comitato di Ivaccari: "Illuminazione e pista ciclabile sicura le priorità"

Tre chilometri di lamentele (attuali) e speranze (per il futuro). Scorrono lungo la strada della Mussina, una via comunale che collega Ivaccari a Montale, le rivendicazioni dei cittadini: illuminazione pubblica, rifacimento del guardrail, allargamento della carreggiata e, soprattutto, realizzazione di una pista ciclabile sicura. A elencarle sono stati Cesare Fadda e Giuseppe Foletti, referenti del comitato civico di Ivaccari, che hanno inviato una lettera (l'ultima di una lunga serie) all'amministrazione comunale per chiedere un 'pacchetto' di interventi sull'importante arteria nel circondario a sud-est di Piacenza. In buona sostanza, gli abitanti si sono appellati a palazzo Mercanti e al Consorzio di bonifica di Piacenza per ottenere la risoluzione di alcune criticità annose: "Anzitutto - hanno dichiarato Fadda e Foletti -, il ponticello e i parapetti a protezione dei canali collocati sulla strada della Mussina sono malmessi e usurati dal tempo, con la struttura in legno logorata e qualche vite sporgente".


 The image is a screenshot of the website libera.it. At the top, there is a navigation bar with the site logo and various menu items like 'NOTIZIE', 'LUOGHI', 'SERVIZI AI LETTORI', 'EVENTI', 'TV LIVE', and 'NOCLOGIE'. Below the navigation bar are several advertisement banners for brands like mirani, Ford, and Mutua Credit Agricole. The main content area features the article title 'Il Comitato di Ivaccari: "Illuminazione e pista ciclabile sicura le priorità"' with a sub-headline 'Strada della Mussina'. The article text is partially visible, matching the text in the left column. To the right of the article, there is a 'TGL News' section with a video player and a 'sViniAmo' advertisement. At the bottom, there is a 'Prima pagina' section with several small article thumbnails. The footer of the page includes the copyright notice '© Copyright 2019 Editore Libera'.

Voto telematico per il Consorzio di bonifica, plauso di Confedilizia al consiglio comunale

Confedilizia esprime viva soddisfazione per il voto unanime del Consiglio comunale di Piacenza sul voto telematico per il Consorzio di bonifica ricordando che in punto ha citato il Consorzio in causa. La responsabilità della mancata attuazione del voto telematico (previsto sia dallo statuto consortile che da una legge regionale risalente a più lustri fa è esclusivamente del Consorzio e delle associazioni di categoria che per meri interessi corporativi lo sostengono. La Regione non ha da dare alcun benessere. Al contrario la sua responsabilità è quella di non obbligare il Consorzio (sul quale ha la vigilanza) a rispettare la normativa già vigente con un atteggiamento di quiescenza che dimostra come la sua previsione per il voto telematico sia stata una manovra scenica al pari di quella di molti enti locali piacentini, che ci si augura adottino invece anch' essi una mozione di sollecito del voto telematico. La Confedilizia esprime vivo apprezzamento per i Consiglieri 5 stelle, Liberali piacentini, Gruppo misto e Fratelli d' Italia augurandosi che insistano nella loro iniziativa.



The screenshot shows the Piacenza24 website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like HOME, CRONACA, SPORT, CALCIO LIVE, EVENTI, ATTUALITÀ, ECONOMIA, POLITICA, and METEO E WEBCAM, TRAFFICO. Below this is a search bar and a date indicator: 8 OTTOBRE 2019 | CASAPOUND: "SITUAZIONE NEI QUARTIERI POPOLARI SEMPRE".

The main article headline reads: "Voto telematico per il Consorzio di bonifica, plauso di Confedilizia al consiglio comunale". Below the headline is a photograph of a council meeting. To the right of the article, there's a sidebar with a "PIACENZA24" logo and a call to action: "CLICCA E ASCOLTA LE ULTIME NOTIZIE" with a schedule of updates: "aggiornamenti alle ore 7:30, 8:30, 10:30, 12:30, 14:30, 16:30, 18:30, 19:30 dal lunedì al sabato". Below this is a "RADIO SOUND" logo with the tagline "Il Ritmo che Piace, il Ritmo di Piacenza".

Below the main article text, there's a social media sharing section with buttons for WhatsApp, Facebook, Twitter, Email, and a plus sign. A banner below that says "RICEVI TUTTE LE NOTIZIE SU FACEBOOK MESSENGER" with an "Attiva Aggiornamenti" button.

The article text on the page reads:

8 OTTOBRE 2019

Confedilizia esprime viva soddisfazione per il voto unanime del Consiglio comunale di Piacenza sul voto telematico per il Consorzio di bonifica ricordando che in punto ha citato il Consorzio in causa.

La responsabilità della mancata attuazione del voto telematico (previsto sia dallo statuto consortile che da una legge regionale risalente a più lustri fa) è esclusivamente del Consorzio e delle associazioni di categoria che per meri interessi corporativi lo sostengono.

La Regione non ha da dare alcun benessere. Al contrario la sua responsabilità è quella di non obbligare il Consorzio (sul quale ha la vigilanza) a rispettare la normativa già

Lepre gravemente ferita lungo la strada, soccorsa dai metronotte

Nella notte di sabato 6 ottobre una guardia in forza a Metronotte Piacenza, impegnata nei consueti giri di pattugliamento,...

Votazione telematica per la Bonifica, Confedilizia "Soddisfatti per il voto unanime in consiglio"

Confedilizia esprime viva soddisfazione per il voto unanime del Consiglio comunale di Piacenza sul voto telematico per il **Consorzio di bonifica** ricordando che su questo punto ha citato il **Consorzio** in causa. La responsabilità della mancata attuazione del voto telematico (previsto sia dallo statuto **consortile** che da una legge regionale risalente a più lustri fa) è esclusivamente del **Consorzio** e delle associazioni di categoria che per meri interessi corporativi lo sostengono. La Regione non ha da dare alcun benessere. Al contrario la sua responsabilità è quella di non obbligare il **Consorzio** (sul quale ha la vigilanza) a rispettare la normativa già vigente con un atteggiamento di quiescenza che dimostra come la sua previsione per il voto telematico sia stata una manovra scenica al pari di quella di molti **enti** locali piacentini, che ci si augura adottino invece anch' essi una mozione di sollecito del voto telematico. La Confedilizia esprime vivo apprezzamento per i Consiglieri 5 stelle, Liberali piacentini, Gruppo misto e Fratelli d' Italia, che hanno presentato la risoluzione votata all' unanimità, augurandosi che insistano nella loro iniziativa. La nota stampa.



PiacenzaSera.it
La notizia della sera

POLITICA

Votazione telematica per la Bonifica, Confedilizia "Soddisfatti per il voto unanime in consiglio"

di Redazione - 08 Ottobre 2019 - 13:03

Commenta | Stampa | Invia notizia | 1 min

Più informazioni su: [confedilizia](#) [consorzio di bonifica](#) [voto telematico](#) [piacenza](#)

Confedilizia esprime viva soddisfazione per il voto unanime del Consiglio comunale di Piacenza sul voto telematico per il Consorzio di bonifica ricordando che su questo punto ha citato il Consorzio in causa.

La responsabilità della mancata attuazione del voto telematico (previsto sia dallo statuto consortile che da una legge regionale risalente a più lustri fa) è esclusivamente del Consorzio e delle associazioni di categoria che per meri interessi corporativi lo sostengono.

La Regione non ha da dare alcun benessere. Al contrario la sua responsabilità è quella di non obbligare il Consorzio (sul quale ha la vigilanza) a rispettare la normativa già vigente con un atteggiamento di quiescenza che dimostra come la sua previsione per il voto telematico sia stata una manovra scenica al pari di quella di molti enti locali piacentini, che ci si augura adottino invece anch'essi una mozione di sollecito del voto telematico.

La Confedilizia esprime vivo apprezzamento per i Consiglieri 5 stelle, Liberali piacentini, Gruppo misto e Fratelli d'Italia, che hanno presentato la risoluzione votata all'unanimità, augurandosi che insistano nella loro iniziativa.

La nota stampa

PIU' POPOLARI | **PHOTOGALLERY** | **VIDEO**

PSmeteo | Previsioni

Piacenza | 20°C | 9°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

ALTRE NEWS

Vento e pioggia: inizio di settimana col maltempo a Piacenza previsioni

PSlettere | Tutte le lettere

"Nel quartiere Roma aria migliore: più sicurezza e tranquillità"

"Forza ragazzi, non siete soli": La lettera ai vigili del fuoco

"E' genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura"

INVIARE UNA LETTERA

CONVEGNO A PIEVE DI CENTO

La sicurezza del Reno Ne parlano gli esperti

- PIEVE DI CENTO - OGGI, alle 17.30, al Teatro Alice Zeppilli, a Pieve di Cento, si terrà un convegno dal titolo «Sicurezza Idraulica del fiume Reno e del territorio di pianura», promosso dal Comune e dall'Unione Reno Galliera, in cui si rifletterà a tutto campo sulle criticità del Reno.

Dopo il saluto del sindaco di Pieve Luca Borsari, e un' introduzione del collega di Castello d' Argile Alessandro Enriquez seguiranno due relazioni tecniche: la prima di Claudio Miccoli, dirigente Servizio Reno e Po di Volano, e a seguire Francesca Dallabetta, direttore Area Tecnica della **Bonifica Renana**. A seguire si svolgerà una tavola rotonda moderata dall' assessore di Pieve Marco Iachetta in cui interverranno i sindaci Emanuele Bassi di Sala Bolognese, Fabrizio Toselli di Cento, e il comandante della polizia locale della Reno Galliera Massimiliano Galloni. Con loro ci sarà anche Matteo Castello, presidente della consulta provinciale del Volontariato di protezione civile di Bologna. A concludere la tavola rotonda sarà l' assessore regionale all' Ambiente Paola Gazzolo (nella foto).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2019 **Il Resto del Carlino** 21

PERSICETO, LA MAFIA AL CINEMA
OGGI ALLE 21 AL CINEMA GIADA DI PERSICETO «LA MAFIA NON È PIÙ QUELLE DI UNA VOLTA», FILM DIRETTO DA FRANCO MARSCO

ARTI PERFORMATIVE A SALA
DA SABATO NEL TEATRO TENIA TORINA A SALA TORNA LA RASSEGNA ART NOVE, TRE SETTIMANE DI SPETTACOLI DI ARTI PERFORMATIVE

CALDERARA, IL CIBO DEI ROMANI
DOMENICA ALLE 10 AL MUSEO ARCHEOLOGICO DI VIA ROMA A CALDERARA COME MANGIAVANO GLI ANTICHI ROMANI, PER BAMBINI DAI SEI ANNI

SAN GIORGIO IMPANTI RISTRUTTURATI: PRENDE FORMA LA CITTADELLA DELLO SPORT
Nuovi spogliatoi per i ragazzi del Basca

CONVEGNO A PIEVE DI CENTO
La sicurezza del Reno Ne parlano gli esperti

BUDRIO TODESCHINI E MAGRIN PASSANO UFFICIALMENTE AL GRUPPO MIO
Due consiglieri lasciano il sindaco Mazzanti

TESTA A TESTA
Ora il primo cittadino può contare su un solo voto di vantaggio

TERRE D'ACQUA, PELLEGGATTI ROMPE SULLE DELEGHE

PERSICETO NIENTE ACCORDO CON LA MAGGIORANZA DELL'UNIONE: «ERA GIÀ TUTTO DECISO»

Sicurezza idraulica, in ultimazione i lavori del nuovo canale scolmatore rio Roveto

Realizzato dal **Consorzio di Bonifica** per la messa in sicurezza idraulica della frazione di San Bartolo a Santarcangelo

Stanno per essere ultimati i lavori commissionati dal **Consorzio di Bonifica della Romagna** per la messa in sicurezza idraulica della frazione di San Bartolo, in comune di Santarcangelo. Il **Consorzio** ha progettato un **canale** scolmatore del rio Roveto che, nel suo vecchio tracciato, la via San Bartolo, era chiuso, tombinato, e scolava le acque di pioggia con tubazioni del diametro di 1,2 metri, causando frequenti esondazioni: una rete di canali aperti, larghi dai 4 ai 6 metri, e dello sviluppo complessivo di un chilometro, sostituisce il vecchio sistema di difesa idraulica. Il nuovo scolmatore attraversa la via San Bartolo con un ponte a sezione rettangolare di quattro metri di larghezza e più di due metri di altezza. La differenza di efficienza tra il vecchio e il nuovo sistema di difesa idraulica è evidente. Il complesso di opere, costate 219.000 euro, dei quali 169.000 euro a carico del **Consorzio di Bonifica della Romagna** e 50.000 euro a carico del Comune di Santarcangelo, è strategico per la protezione dell'abitato di Sant'Agata-San Bartolo spesso minacciato dalle esondazioni del **canale** che ha origine nel Comune di Poggio Torriana, immediatamente a monte della zona artigianale di Camerano, e

confluisce nel **canale** Campetti a monte della Via Emilia. Soddisfazione del Presidente del **Consorzio** Roberto Brolli che dichiara: "l'intervento, strategico per la messa in sicurezza della frazione di San Bartolo e realizzato in tempi brevi mantenendo le scadenze prefissate, assume un ulteriore significato visto che è stato realizzato in concertazione fra Pubblico e Privato, con la compartecipazione finanziaria fra il Comune di Santarcangelo ed il **Consorzio di Bonifica**". Per il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Pamela Fussi "si tratta di un'opera fondamentale per la messa in sicurezza idraulica della frazione di San Bartolo. Un intervento, quest'ultimo, che segue quello ancora più rilevante portato a termine nei mesi scorsi per il potenziamento della rete fognaria in zona stazione."

RIMINITODAY
Cronaca

Cronaca / Santarcangelo di Romagna

Sicurezza idraulica, in ultimazione i lavori del nuovo canale scolmatore rio Roveto

Realizzato dal Consorzio di Bonifica per la messa in sicurezza idraulica della frazione di San Bartolo a Santarcangelo

Redazione 08 OTTOBRE 2019 14:29



I più letti di oggi

- 1 Busano per eseguire lo sfratto, ingegnere si lancia dal terzo piano e muore
- 2 Falcata mentre passeggia con il figlio, mamma perde la vita
- 3 Arriva l'ufficiale giudiziario per lo sfratto, professionista si lancia nel vuoto
- 4 Furgone in fiamme lungo l'A14, intervento dei vigili del fuoco

Professionista? Con Internet e telefono hai 4 FASTWEB E SHIPRO.

Cambia senza fatica il tuo fornitore di LIGATE.

Sponsorizzato da Outbrain

Stanno per essere ultimati i lavori commissionati dal Consorzio di Bonifica della Romagna per la messa in sicurezza idraulica della frazione di San Bartolo, in comune di Santarcangelo. Il Consorzio ha progettato un canale scolmatore del rio Roveto che, nel suo vecchio tracciato, la via San Bartolo, era chiuso, tombinato, e scolava le acque di pioggia con tubazioni del diametro di 1,2 metri, causando frequenti esondazioni: una rete di canali aperti, larghi dai 4 ai 6 metri, e dello sviluppo complessivo di un chilometro, sostituisce il vecchio sistema di difesa idraulica. Il nuovo scolmatore attraversa la via San Bartolo con un ponte a sezione rettangolare di quattro metri di larghezza e più di due metri di altezza. La differenza di efficienza tra il vecchio e il nuovo sistema di difesa idraulica è evidente. Il complesso di opere, costate 219.000 euro, dei quali 169.000 euro a carico del Consorzio di Bonifica della Romagna e 50.000 euro a carico del Comune di Santarcangelo, è strategico per la protezione dell'abitato di Sant'Agata-San Bartolo spesso minacciato dalle esondazioni del canale che ha origine nel Comune di Poggio Torriana, immediatamente a monte della zona artigianale di Camerano, e confluisce nel canale Campetti a monte della Via Emilia.

Soddisfazione del Presidente del Consorzio Roberto Brolli che dichiara: "l'intervento, strategico per la messa in sicurezza della frazione di San Bartolo e realizzato in tempi brevi mantenendo le scadenze prefissate, assume un ulteriore significato visto che è stato realizzato in concertazione fra Pubblico e

Consorzi di Bonifica

SANTARCANGELO PRONTO IL NUOVO CANALE

San Bartolo, addio allagamenti

IL CANTIERE è ormai ultimato. Giusto in tempo per affrontare le piogge dei mesi autunnali e invernali. A giorni sarà completato il nuovo canale scolmatore di San Bartolo che ridurrà il rischio di allagamenti nella frazione di Santarcangelo. Largo oltre 4 metri (per un' altezza che supera i 2), il canale è costato 219mila euro, dei quali 169mila euro a carico del Consorzio di bonifica, che ha progettato e realizzato l'intervento, e gli altri 50mila finanziati dal Comune di Santarcangelo. «Un' opera strategica per la frazione - fa notare il presidente del Consorzio Roberto Brolli - Abbiamo concluso i lavori rispettando i tempi». L'intervento a San Bartolo «si aggiunge - ricorda il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Pamela Fussi - a quello alla rete fognaria nella zona della stazione», non meno importante per ridurre il pericolo di allagamenti nell' area.

Partono a Pedrolara i lavori alle strade

CORIANO Sono iniziati gli interventi previsti dal protocollo d'intesa tra amministrazione di Coriano e il **Consorzio di Bonifica della Romagna**.

Il programma operativo per l'annualità 2019 prevede due interventi, uno in via Monte Poggio e uno in via Il Colle. In via Monte Poggio si procederà al completamento della tombinatura del fosso che permetterà l'allargamento della carreggiata, il costo complessivo dell'intervento ammonta a 34.742,37 euro. In via Il Colle si provvederà alla realizzazione di tratti di asfalto per un importo complessivo di 22.445,35 euro. Il protocollo d'intesa prevede un cofinanziamento del 10% da parte del Comune di Coriano che investirà quindi 5.718,77 euro a fronte dei 51.468,95 resi disponibili attraverso il contributo del **Consorzio di Bonifica**. Roberto Bianchi, assessore ai Lavori Pubblici, sottolinea: «Questa è la terza annualità in cui il Comune di Coriano usufruisce dei **contributi del Consorzio di Bonifica**. Il primo anno si è intervenuti nella frazione di Mulazzano e lo scorso anno si è realizzato il primo stralcio dei lavori che vengono completati quest'anno a Pedrolara».

Corriere Romagna | **Riccione, Misano e Coriano** | **MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2019** | **47**

"Sotto il sole di Riccione" il film su Netflix e Mediaset

RICCIONE È ufficiale: "Sotto il sole di Riccione" è il titolo del film che Lucky Red sta girando in queste settimane a Riccione, con la regia di Antonello Bonifazi e Nicola Galassi di YouTuber e la sceneggiatura di Ferruccio Vianini. Il lungometraggio prende il nome dal territorio.

"In occasione" del brano "Riccione" di TheGjornalisti proprio il Frontman Tommaso Paradiso, che ha appena lasciato il gruppo, è stato protagonista di una show case in piazzale Roma con il padre Mico e due da comicità, per un'occasione ambientato a Riccione. La pellicola si potrà vedere su Netflix e anche sulle reti Mediaset grazie a un accordo di produzione annunciato ieri. Sono sette i film in due anni che prima andranno su Netflix poi su Mediaset accoppiando la faccenda di trasmissione. Alessandro Saleri, direttore generale contenuti Mediaset ha spiegato che «si tratta di produzioni per raccontare storie inedite da autori italiani». Tra i titoli c'è appunto "Sotto il sole di Riccione", «in Italia abbiamo raggiunto due milioni di abbonati», ha sottolineato René Hastings, headhunter di CineNetflix.



Tommaso Paradiso con Enrico Manfrotto per lo show case del film a Riccione

MAI UNA "MAMMA" CARETTA CARETTA COSÌ A NORD IN EUROPA

Nate 32 tartarughe salvate da Cetacea

Un evento storico

Sorvegliate per più di due mesi da 200 volontari della Fondazione Pari: «Alto Adriatico adatto alla nidificazione»

Se non ci fosse stato questo tempo potevano morire perché, tappate da questa sabbia molto onerosa che al 90% è costituita da argilla. Il mio ringraziamento va a tutti, dalla Capitaneria, ai bagnini, alla Croce Rossa Italiana, ai 239 volontari.

Le piccole tartarughe, prima di essere rilasciate in mare, sono state ospitate da una clinica veterinaria di Giovanni Gascardini.

«Nell'emergenza avevamo bisogno di questo punto dove dove ricoverare le piccole tartarughe». «La selezione naturale è molto dura». ha concluso Gianfranco Narduzzi, veterinario della Fondazione Cetacea - «questo è un momento zero con una storia che nasce. Ci sono ancora 9 uova in incubazione, questo è un momento storico che abbiamo cercato di assicurare senza modificare troppo le loro caratteristiche. Auguriamo alle piccole tartarughe uno splendido viaggio, speriamo di vederle una rinfacciate qui in futuro».

L'arrivo della tartaruga Caretta Caretta è stato un evento storico dal punto di vista naturalistico, ma anche per le emozioni e il coinvolgimento che ha creato in tante persone. Imprescindibile, come questo evento ha coinvolto tutti. Dai bambini, che durante i primi giorni di scuola hanno raccontato la storia della Caretta Caretta nel loro compito, agli adulti. E la storia di nascita e delle sue tartarughe è finita anche sul National Geographic.



Le tartarughe prima del rilascio in mare. A destra Sauro Pari, presidente della Fondazione Cetacea

Partono a Pedrolara i lavori alle strade

CORIANO Sono iniziati gli interventi previsti dal protocollo d'intesa tra amministrazione di Coriano e il Consorzio di Bonifica della Romagna. Il programma operativo per l'annualità 2019 prevede due interventi, uno in via Monte Poggio e uno in via Il Colle. In via Monte Poggio si procederà al completamento della tombinatura del fosso che permetterà l'allargamento della carreggiata, il costo complessivo dell'intervento ammonta a 34.742,37 euro. In via Il Colle si provvederà alla realizzazione di tratti di asfalto per un importo complessivo di 22.445,35 euro. Il protocollo d'intesa prevede un



Un tratto di via Monte Poggio a Pedrolara

cofinanziamento del 10% da parte del Comune di Coriano che investirà quindi 5.718,77 euro a fronte dei 51.468,95 resi disponibili attraverso il contributo del Consorzio di Bonifica. Roberto Bianchi, assessore ai Lavori Pubblici, sottolinea: «Questa è la terza annualità in cui il Comune di Coriano usufruisce dei contributi del Consorzio di Bonifica. Il primo anno si è intervenuti nella frazione di Mulazzano e lo scorso anno si è realizzato il primo stralcio dei lavori che vengono completati quest'anno a Pedrolara».

Santarcangelo, è in fase di ultimazione il nuovo canale scolmatore del rio Roveto

Stanno per essere ultimati i lavori commissionati dal **Consorzio di Bonifica della Romagna** per la messa in sicurezza idraulica della frazione di San Bartolo, in comune di Santarcangelo. Il **Consorzio** ha progettato un canale scolmatore del rio Roveto che, nel suo vecchio tracciato, la via San Bartolo, era chiuso, tombinato, e scolava le acque di pioggia con tubazioni del diametro di 1,2 metri, causando frequenti esondazioni: una rete di canali aperti, larghi dai 4 ai 6 metri, e dello sviluppo complessivo di un chilometro, sostituisce il vecchio sistema di difesa idraulica. Il nuovo scolmatore attraversa la via San Bartolo con un ponte a sezione rettangolare di quattro metri di larghezza e più di due metri di altezza. La differenza di efficienza tra il vecchio e il nuovo sistema di difesa idraulica è evidente. Il complesso di opere, costate 219.000 euro, dei quali 169.000 euro a carico del **Consorzio di Bonifica della Romagna** e 50.000 euro a carico del Comune di Santarcangelo, è strategico per la protezione dell'abitato di Sant' Agata-San Bartolo spesso minacciato dalle esondazioni del canale che ha origine nel Comune di Poggio Torriana, immediatamente a monte della zona artigianale di Camerano, e confluisce nel canale Campetti a monte della Via Emilia. Soddisfazione del presidente del **Consorzio** Roberto Brolli che dichiara: "l'intervento, strategico per la messa in sicurezza della frazione di San Bartolo e realizzato in tempi brevi mantenendo le scadenze prefissate, assume un ulteriore significato visto che è stato realizzato in concertazione fra Pubblico e Privato, con la compartecipazione finanziaria fra il Comune di Santarcangelo ed il **Consorzio di Bonifica**". Per il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Pamela Fussi 'si tratta di un' opera fondamentale per la messa in sicurezza idraulica della frazione di San Bartolo. Un intervento, quest' ultimo, che segue quello ancora più rilevante portato a termine nei mesi scorsi per il potenziamento della rete fognaria in zona stazione.'



HOME CONTATTI CHI SIAMO

Chiamamicitta.it

l'informazione online di Rimini e Provincia

NOVITÀ 2019 SHOW del VIVO Biancaneve e i 7 nani FABILANDIA? Rimini il giorno dopo entri GRATIS

HOME PAGE POLITICA ECONOMIA TAVOLA SALUTE CULTURA E SPETTACOLI SPORT SCUOLA ANIMALI

Q Cerca

Nuova Kia CEED #BellaMossa

inoltre Stanco dei soliti provider? Fai la Verifica di Copertura! Ti ricontattiamo in 24h! Operatore Internet Locale.

Home > Ultima ora Attualità > Santarcangelo, è in fase di ultimazione il nuovo canale scolmatore del rio Roveto

Santarcangelo, è in fase di ultimazione il nuovo canale scolmatore del rio Roveto

08 Ott 2019 / Redazione

■ Ultima ora Attualità

Emilia Romagna
Martedì, 8 Ottobre

Stanno per essere ultimati i lavori commissionati dal Consorzio di Bonifica della Romagna per la messa in sicurezza idraulica della frazione di San Bartolo, in comune di Santarcangelo. Il Consorzio ha progettato un canale scolmatore del rio Roveto che, nel suo vecchio tracciato, la via San Bartolo, era chiuso, tombinato, e scolava le acque di pioggia con tubazioni del diametro di 1,2 metri, causando frequenti esondazioni: una rete di canali aperti, larghi dai 4 ai 6 metri, e dello sviluppo complessivo di un chilometro, sostituisce il vecchio sistema di difesa idraulica. Il nuovo scolmatore attraversa la via San Bartolo con un ponte a sezione rettangolare di quattro metri di larghezza e più di due metri di altezza. La differenza di efficienza tra il vecchio e il nuovo sistema di difesa idraulica è evidente. Il complesso di opere, costate 219.000 euro, dei quali 169.000 euro a carico del Consorzio di Bonifica della Romagna e 50.000 euro a carico del Comune di Santarcangelo, è strategico per la protezione dell'abitato di Sant' Agata-San Bartolo spesso minacciato dalle esondazioni del canale che ha origine nel Comune di Poggio Torriana, immediatamente a monte della zona artigianale di Camerano, e confluisce nel canale Campetti a monte della Via Emilia. Soddisfazione del presidente del Consorzio Roberto Brolli che dichiara: "l'intervento, strategico per la messa in sicurezza della frazione di San Bartolo e realizzato in tempi brevi mantenendo le scadenze prefissate, assume un ulteriore significato visto che è stato realizzato in concertazione fra Pubblico e Privato, con la compartecipazione finanziaria fra il Comune di Santarcangelo ed il Consorzio di Bonifica". Per il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Pamela Fussi 'si tratta di un' opera fondamentale per la messa in sicurezza idraulica della frazione di San Bartolo. Un intervento, quest' ultimo, che segue quello ancora più rilevante portato a termine nei mesi scorsi per il potenziamento della rete fognaria in zona stazione.'

Partono a Pedrolara i lavori con il Consorzio di Bonifica

Sono iniziati gli interventi previsti dal protocollo d'intesa tra Amministrazione di Coriano ed il Consorzio di Bonifica della Romagna. Il programma operativo per l'annualità 2019 prevede due interventi, uno in via Monte Poggio e uno in via Il Colle. In via Monte Poggio si procederà al completamento della tombinatura del fosso che permetterà l'allargamento della carreggiata, il costo complessivo dell'intervento ammonta a 34'742,37 euro. In via Il Colle si provvederà alla realizzazione di tratti di asfalto per un importo complessivo di 22'445,35 euro. Il protocollo d'intesa prevede un cofinanziamento del 10% da parte del Comune di Coriano che investirà quindi 5'718,77 euro a fronte dei 51'468,95 resi disponibili attraverso il contributo del Consorzio di Bonifica. Roberto Bianchi (assessore ai Lavori Pubblici, nella foto): 'Questa è la terza annualità in cui il Comune di Coriano usufruisce dei contributi del Consorzio di Bonifica della Romagna. Il primo anno si è intervenuti nella frazione di Mulazzano e lo scorso anno si è realizzato il primo stralcio dei lavori che vengono completati quest'anno a Pedrolara.'

Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra privacy & cookie policy. Continuando la navigazione, cliccando su un qualsiasi elemento e chiudendo questo banner acconsenti all'uso dei cookie. [Chiudi](#)

Max 18° | Martedì 08 Ottobre 2019 | San Marino GERONIMO.NEWS | Per info e segnalazioni: +39 3339968310 - [f](#) [t](#)

GERONIMO È online l'ultima edizione di Geronimo Magazine!

ristrutturare **subitocasa.it** | arredare **subitocasa.it** | [f](#) | [S](#) | [D](#)

PASCUCCI caffè...

OSTERIA io e Simone

VULCANGA SOCIETÀ ITALIANA GAS LIQUIDI

SQUASH IONE [FI](#) [GS](#) ash.it

nto uomo a Rimini: ni d'alta moda e oni sartoriali

ventis i migliori marchi a prezzi irrinunciabili | **ENTRA ORA** **ventis** i migliori

CONDIVIDI

CRONACA 14:53 | 08/10/2019 - Coriano

Partono a Pedrolara i lavori con il Consorzio di Bonifica




Sono iniziati gli interventi previsti dal protocollo d'intesa tra Amministrazione di Coriano ed il Consorzio di Bonifica della Romagna. Il programma operativo per l'annualità 2019 prevede due interventi, uno in via Monte Poggio e uno in via Il Colle. In via Monte Poggio si procederà al completamento della tombinatura del fosso che permetterà l'allargamento della carreggiata, il costo complessivo dell'intervento ammonta a 34'742,37 euro. In

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza torna a scuola

Comunicato stampa Il Consorzio di Bonifica di Piacenza torna a scuola Piacenza, 8 ottobre 2019 A circa un mese dall'inizio della scuola, il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha completato l'offerta didattica da proporre a tutte le scuole della provincia. Anche quest'anno, infatti, il Consorzio, Ente preposto alla valorizzazione delle risorse idriche, alla loro distribuzione razionale e alla salvaguardia del territorio, propone una vasta offerta tra progetti, visite guidate e laboratori studiati ad hoc per ogni tipologia d'istituto. Partiamo dai ragazzi che sono la fetta più ricettiva e che in brevissimo tempo saranno gli amministratori di domani. Comune a tutti i temi legati alla sicurezza idraulica, alla gestione efficiente della risorsa e alla distribuzione a uso agricolo racconta Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza. Cerchiamo di unire innovazione e tradizione e rendere gli incontri il più interattivo possibile anche grazie a un simulatore online e alla possibilità di visitare gli impianti e vedere i tecnici all'opera. Lo scorso anno abbiamo organizzato 50 incontri e coinvolto circa 1.500 studenti continua Chiara Gemmati, responsabile della comunicazione. L'offerta didattica comune a tutti prevede la possibilità di avere un esperto del Consorzio a disposizione delle scuole che ne fanno richiesta e la possibilità di visitare dighe e



Comunicato stampa

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza torna a scuola

Piacenza, 8 ottobre 2019

A circa un mese dall'inizio della scuola, il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha completato l'offerta didattica da proporre a tutte le scuole della provincia. Anche quest'anno, infatti, il Consorzio, Ente preposto alla valorizzazione delle risorse idriche, alla loro distribuzione razionale e alla salvaguardia del territorio, propone una vasta offerta tra progetti, visite guidate e laboratori studiati ad hoc per ogni tipologia d'istituto.

"Partiamo dai ragazzi che sono la fetta più ricettiva e che in brevissimo tempo saranno gli amministratori di domani. Comune a tutti i temi legati alla sicurezza idraulica, alla gestione efficiente della risorsa e alla distribuzione a uso agricolo" racconta Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

"Cerchiamo di unire innovazione e tradizione e rendere gli incontri il più interattivo possibile anche grazie a un simulatore online e alla possibilità di visitare gli impianti e vedere i tecnici all'opera. Lo scorso anno abbiamo organizzato 50 incontri e coinvolto circa 1.500 studenti" continua Chiara Gemmati, responsabile della comunicazione.

L'offerta didattica comune a tutti prevede la possibilità di avere un esperto del Consorzio a disposizione delle scuole che ne fanno richiesta e la possibilità di visitare dighe e impianti idrovori. In base alla tipologia d'istituto è poi possibile creare un percorso didattico più mirato e legato a temi d'interesse come il dissesto idrogeologico, gli eventi di piena, la crisi idrica ecc e laboratori con drone, GIS e BIM (strumenti impiegati dall'Ente per il monitoraggio del territorio e per la progettazione di nuove opere).

Continuano poi le importanti collaborazioni coltivate negli anni: con Coldiretti Piacenza proponiamo lezioni congiunte per sensibilizzare i giovani ai valori dello sviluppo sostenibile e della sana alimentazione legata anche all'acqua di qualità; con il Museo di Storia Naturale di Piacenza e la Società Piacentina proponiamo un percorso che prevede un laboratorio sul tema dell'acqua, una visita guidata del museo e un intervento congiunto Consorzio- Coldiretti; con il Consorzio Agrario Terrepadane presentiamo le tecniche agronomiche e le tecnologie più avanzate; con l'associazione culturale Arti e Pensieri proponiamo un laboratorio che porta alla realizzazione di un libretto pop up sulla storia della bonifica dalla Preistoria a oggi e un laboratorio artistico sul ciclo dell'acqua con i cavalletti da pittore; con il museo geologico "G. Cortesi" di Castell'Arquato è possibile immergersi nella storia della Val d'Arda dal passato più remoto a oggi; con l'educatore ambientale

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA Strada Val Nure 3 - 29122 Piacenza
tel 0523/464811 fax 0523/464800 e-mail: info@cpiacenza.it posta certificata: cpiacenza@pec.it
sito web: www.cpiacenza.it C.F. 91096830335

Lorenzo Bonazzi è possibile assistere a una vera e propria animazione teatrale per comprendere la storia delle opere di bonifica delle nostre terre e l'importanza della bonifica per la difesa del territorio e

la gestione delle acque; con ANBI Emilia Romagna è infine possibile partecipare al concorso regionale, arrivato quest'anno alla dodicesima edizione, e grazie al quale studenti e docenti potranno sfidarsi secondo le modalità che riterranno più opportune sotto il profilo creativo, per raccontare la gestione del territorio di pianura e di montagna. Il Consorzio di Bonifica, in sintesi, intende costruire un impegno condiviso, attraverso strumenti didattici appassionanti, creativi e ludici, per alimentare la conoscenza del nostro territorio e la cura e la passione per esso.

«Po navigabile, passi avanti con il "contratto di fiume"»

Paolo Mancioffi con i colleghi di Lodi e Cremona. «Mab Unesco, ok il riconoscimento»

PIACENZA «Il tema della navigabilità del Po sia inserita in un'ottica di area vasta che possa davvero renderla anche un'attrazione a livello turistico». Sono tornati a rilanciare questo obiettivo l'altro giorno l'assessore all'Ambiente e alla Valorizzazione del Grande Fiume Paolo Mancioffi, il presidente della Provincia di Lodi, Francesco Passerini e il vicesindaco di Cremona, Andrea Virgilio dopo la nuova riunione a Palazzo Mercanti del tavolo di coordinamento del contratto di fiume. Con loro si è ragionato anche del progetto europeo della ciclovia VenTo «che proprio nel tratto Piacenza-Cremona è stato definito come lotto prioritario e che vedrà la definizione del suo progetto esecutivo entro la fine del 2020» ha osservato Mancioffi. Ma in tema di Grande Fiume va registrata anche la seconda assemblea plenaria dei comuni partecipanti al progetto Po Grande, l'area vasta lungo il tratto mediano del fiume che nei mesi scorsi ha ottenuto il riconoscimento di riserva Mab Unesco, fondamentale passaggio per mettere in campo progetti condivisi di tutela e valorizzazione del territorio. Dopo il primo solenne insediamento tenutosi nel prestigioso scenario di Palazzo Gotico a Piacenza, l'assemblea composta da 85 tra Comuni e Province rappresentativi di tre regioni è tornata a riunirsi nella sala dell'Aranciaia del Comune di Colomo per dare avvio ai primi tavoli di lavoro e ai progetti più operativi.

«La tutela ambientale e la valorizzazione del Po, anche da un punto di vista turistico, passano da accordi su area vasta tra territori, capaci di mettere in campo strumenti comuni e sinergici» sostiene l'assessore all'Ambiente e alla Valorizzazione del Grande Fiume, Paolo Mancioffi, che ha preso parte all'incontro in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Piacenza. Il Comune di Piacenza, oltre a quello di Villanova - presente il vicesindaco Emanuele Emami - in rappresentanza dei comuni della nostra provincia partecipanti al progetto (Calendasco, Caorso, Castel San Giovanni, Castelvetro Piacentino, Monticelli d'Ongina, Rottofreno, Sarmato oltre a Piacenza e Villanova) sono stati inseriti nella cabina di regia composta da 16 membri delle varie province, oltre a Università di Parma, Legambiente e Agenzia Distrettuale del Fiume Po. Definiti inoltre i tavoli tematici che lavoreranno a progetti per il raggiungimento degli obiettivi specifici della riserva: economia circolare, turismo slow e

Strade e marciapiedi senza buche e ostacoli
«Ora vie più sicure»
Prosegue la manutenzione: nuovi cordoli in centro e in periferia, riparate le pavimentazioni in via Sant'Eufemia e in via XX Settembre

«Po navigabile, passi avanti con il "contratto di fiume"»
Paolo Mancioffi con i colleghi di Lodi e Cremona. «Mab Unesco, ok il riconoscimento»

S. Giuseppe, il parroco entra il 3 novembre

Che Classe!
LA MIA CLASSE È BELLA PERCHÉ...

ciclabili, agroalimentare e pioppicoltura sostenibile, **attività estrattive** finalizzate al recupero morfologico ed **ambientale**, azzerare il bracconaggio ittico, rete dei centri culturali e di educazione **ambientale**, integrazione delle politiche sul territorio e rafforzamento del senso di comunità **fluviale**.

«Sono tutte sfide impegnative - conclude Mancioffi - ma che se affrontate in modo sinergico possono davvero portare a fondamentali risultati per la **tutela** e la valorizzazione di uno straordinario paradiso naturalistico quale è il Po. La certificazione dell' area del medio Po quale riserva Mab Unesco è una straordinaria opportunità»._

mapo.

Fiorenzuola, Puliamo l' Arda - Alla scoperta dell' ecosistema fluviale

Il Circolo di Legambiente Piacenza Emilio Politi ha organizzato per domenica 13 ottobre Puliamo l' Arda - Alla scoperta dell' ecosistema fluviale, una mattinata di pulizia dell' alveo del fiume Arda, iniziativa nata dal progetto L' ORO BLU PIACE: PIACENZA E I SUOI CORSI D' ACQUA .Realizzato in collaborazione con Coop Alleanza 3.0 ed altre realtà del territorio, come FIAB AmoLaBici, FIPSAS, NoTube, Energetica, Arti e Pensieri e Il Parco del Trebbia, il progetto si propone di rivalorizzare l' ecosistema fluviale piacentino, soggetto ad incurie e degrado di vario genere, dalla presenza di rifiuti ad altre sostanze inquinanti. Le attività della giornata comprenderanno la pulizia dell' alveo del fiume Arda e alcuni interventi dei rappresentanti delle realtà locali che ci illustreranno la tipica flora e fauna della zona. Il ritrovo è previsto per le ore 9:30 presso il piazzale Coop del centro commerciale Cappuccini a Fiorenzuola!


MERCOLEDÌ SHOPPING = BENZINA!

IL PIACENZA

FiorenzuolaToday A cura della Redazione

PRODOTTO CON
ALTA QUALITÀ
NORDICA

SOTTO COSTO

€ 3,99

PRODOTTO IN ITALIA

SOTTO COSTO

€ 1,99

Eventi / Incontri

Fiorenzuola, Puliamo l'Arda - Alla scoperta dell'ecosistema fluviale

★★★★★

DOVE
Piazzale Coop - Centro Cappuccini

Indirizzo non disponibile

Fiorenzuola d'Arda

QUANDO
Dal 13/10/2019 al 13/10/2019

🕒 9.30

PREZZO
GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI
Site web
piacenza.it

io sì.

80 progetti per la tutela del territorio. Una donazione semplice e trasparente. Come l'acqua che vogliamo.

all.coop/iosi

DOMENICA 13 OTTOBRE 2019 - ORE 9.30
PIAZZALE DELLA COOP
CENTRO COMMERCIALE I CAPPUCCINI



Redazione
88 OTTOBRE 2019 17:59

Il Circolo di Legambiente Piacenza Emilio Politi ha organizzato per domenica 13 ottobre Puliamo l'Arda - Alla scoperta dell'ecosistema fluviale, una mattinata di pulizia dell'alveo del fiume Arda, iniziativa nata dal progetto L'ORO BLU PIACE: PIACENZA E I SUOI CORSI D'ACQUA.

Realizzato in collaborazione con Coop Alleanza 3.0 ed altre realtà del territorio, come FIAB AmoLaBici, FIPSAS, NoTube, Energetica, Arti e Pensieri e Il Parco del Trebbia, il progetto si propone di rivalorizzare l'ecosistema fluviale

Puoi avere un Buono Regalo Amazon.it da...

APRI CONTO MEDIOLANUM

Qual è il tuo stile? Mostralo con la tua carta...

12%

Alluvione Ponte Navetta : conto alla rovescia per l'apertura

Alinovi: «La campata sarà montata il 18 ottobre» E sabato un evento per i cinque anni dal disastro

MARIA TERESA ANGELLA Una ferita nel cuore della città. Questo era stato il crollo del ponte Navetta, inghiottito dalle **acque** del torrente Baganza il 13 ottobre 2014, durante l'alluvione che aveva colpito Parma e in particolare i quartieri Montanara e Molinetto.

A cinque anni di distanza e di attesa - dopo la posa della prima pietra il 20 luglio 2018 - è stata annunciata ufficialmente dall'assessore Michele Alinovi la data in cui verrà collocata la campata nel nuovo ponte Navetta che preannuncia la fine dei lavori. «Venerdì 18 ottobre verrà posizionato da un' autogru in movimento il traliccio di 72 **metri** che sarà assemblato nei giorni precedenti in via Navetta, meteo e livello del **fiume** permettendo», ha spiegato l'assessore alle Politiche di pianificazione e sviluppo del territorio e delle Opere pubbliche. Da questa data prenderanno il via le opere di completamento della passerella, per arrivare alla tanto attesa inaugurazione prevista entro fine anno. Via Navetta, in quartiere Montanara, e via Baganza in quartiere Molinetto, saranno così finalmente ricollegate.

L'annuncio è stato preceduto giorni fa da un'ordinanza che istituisce fino al 15 novembre il divieto di circolazione lungo la pista ciclabile del lato destro del torrente, da via Navetta a via Po. Il progetto esecutivo del nuovo ponte ciclopedonale, sviluppato da un'Ati con capogruppo Buia Nereo, era stato approvato dal Provveditorato **interregionale** per le opere pubbliche di Lombardia ed Emilia Romagna e l'appalto dell'opera era stato assegnato per 1,2 milioni di euro. La notizia del posizionamento della campata del nuovo ponte Navetta è stata resa pubblica durante la presentazione della serata «Insieme per il Baganza», in programma sabato al Centro giovani Montanara di via Pelicelli. Per riflettere, confrontarsi e guardare al futuro della città. «L'alluvione ha segnato indelebilmente i quartieri Montanara, Molinetto e tutta la città - ha proseguito Alinovi -. Vogliamo dedicare un momento per stare insieme come comunità, ricordare quello che è successo, ciò che è stato fatto e quello che ancora c'è da fare».

La serata sarà aperta dagli interventi di quanti hanno collaborato all'organizzazione: Comune di Parma

8 MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2019 GAZZETTA DI PARMA

PARMA E PROVINCIA
Orto botanico La matematica che «prevede» conferenza di Maria Groppi

Alluvione Ponte Navetta: conto alla rovescia per l'apertura
Alinovi: «La campata sarà montata il 18 ottobre» E sabato un evento per i cinque anni dal disastro

MARIA TERESA ANGELLA In una città nel cuore della città. Questo era stato il crollo del ponte Navetta, inghiottito dalle acque del torrente Baganza il 13 ottobre 2014, durante l'alluvione che aveva colpito Parma e in particolare i quartieri Montanara e Molinetto.

A cinque anni di distanza e di attesa - dopo la posa della prima pietra il 20 luglio 2018 - è stata annunciata ufficialmente dall'assessore Michele Alinovi la data in cui verrà collocata la campata nel nuovo ponte Navetta che preannuncia la fine dei lavori. «Venerdì 18 ottobre verrà posizionato da un' autogru in movimento il traliccio di 72 metri che sarà assemblato nei giorni precedenti in via Navetta, meteo e livello del fiume permettendo», ha spiegato l'assessore alle Politiche di pianificazione e sviluppo del territorio e delle Opere pubbliche. Da questa data prenderanno il via le opere di completamento della passerella, per arrivare alla tanto attesa inaugurazione prevista entro fine anno. Via Navetta, in quartiere Montanara, e via Baganza in quartiere Molinetto, saranno così finalmente ricollegate.

L'annuncio è stato preceduto giorni fa da un'ordinanza che istituisce fino al 15 novembre il divieto di circolazione lungo la pista ciclabile del lato destro del torrente, da via Navetta a via Po. Il progetto esecutivo del nuovo ponte ciclopedonale, sviluppato da un'Ati con capogruppo Buia Nereo, era stato approvato dal Provveditorato interregionale per le opere pubbliche di Lombardia ed Emilia Romagna e l'appalto dell'opera era stato assegnato per 1,2 milioni di euro. La notizia del posizionamento della campata del nuovo ponte Navetta è stata resa pubblica durante la presentazione della serata «Insieme per il Baganza», in programma sabato al Centro giovani Montanara di via Pelicelli. Per riflettere, confrontarsi e guardare al futuro della città. «L'alluvione ha segnato indelebilmente i quartieri Montanara, Molinetto e tutta la città - ha proseguito Alinovi -. Vogliamo dedicare un momento per stare insieme come comunità, ricordare quello che è successo, ciò che è stato fatto e quello che ancora c'è da fare».

La serata sarà aperta dagli interventi di quanti hanno collaborato all'organizzazione: Comune di Parma

Insieme per il Baganza Serata per ricordare e pensare al futuro
La serata di sabato sarà aperta alle 18.30 con i salotti letterari di Paolo D'Acquisto, presidente del Centro giovani Montanara. In programma: «Insieme per il Baganza», serata per ricordare e pensare al futuro della città. La serata sarà aperta dagli interventi di quanti hanno collaborato all'organizzazione: Comune di Parma

TU CHE MI MANCHI, TU CHE MI SORRIDI
Gruppo d'incontro per persone in lutto

Confrontarsi con chi ha vissuto esperienze simili alla nostra, può aiutarci a trovare conforto, comprensione e modalità di adattamento funzionali, per migliorarli. Il gruppo a numero chiuso si incontrerà in B.g. Angelo Mazza, 2 Parma di sabato dalle 10 alle 12 - Date: 19,26 Ottobre - 9,16,23 Novembre 2019

PER INFO E ISCRIZIONI: TEL. 3465 539350 MAIL: ra.anna@diverwell.it

insieme a Comitato provinciale di Parma delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile, **Aipo**, Regione Emilia Romagna, Centro Giovani Montanara, diverse scuole (in particolare istituto comprensivo Salvo D' Acquisto), Ccv Montanara e Molinetto e associazioni del territorio del Comitato Alluvionati. Al termine i volontari della Protezione Civile di Parma offriranno una spaghetтата. «La serata di sabato è un momento importante nel percorso di rinascita del quartiere Montanara e della rete di relazioni fortemente compromesse dall' alluvione del 2014», ha affermato Benedetto Campione, vice presidente Coop Gruppo Scuola e coordinatore del Centro giovani Montanara. Francesco Menozzi vice coordinatore del Ccv Molinetto ha evidenziato: «L' evento servirà anche per parlare delle progettualità messe in campo dai Ccv Montanara e Molinetto».

Insieme per il Baganza Serata per ricordare e pensare al futuro

La serata di sabato sarà aperta alle 18,30 con i saluti istituzionali di Paola Gazzolo assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna (che interverrà in rappresentanza della Regione Emilia Romagna), Michele Alinovi del Comune di Parma e dei rappresentanti di Protezione civile, Centro Giovani Montanara, Associazioni e Istituto comprensivo Salvo D'Acquisto. A seguire recita degli alunni dell'Istituto comprensivo Salvo D'Acquisto e ci saranno testimonianze degli «Angeli del fango», i ragazzi che con secchi e badili aiutarono la città. Saranno poi proiettati due video inediti prodotti dal Comune di Parma a testimonianza dell'alluvione del 2014 e del modello della nuova cassa di espansione del Baganza. La serata si concluderà con la cena conviviale offerta dai volontari della Protezione civile di Parma con un piccolo accompagnamento musicale. L'evento sarà preceduto, dalle 15 alle 17.30, dalle visite alla Cassa di espansione del torrente Parma a cura di AIPO: appuntamento a Marano in via Giovanni Masi (laterale a destra di Strada Argini) a circa 6 km a sud della città, 600 metri dopo l'incrocio con Strada Bassa dei Folli (venendo da Parma). Per informazioni: 347 1707496. M.T.A.

8 MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2019 **GAZZETTA DI PARMA**

PARMA E PROVINCIA

Orto botanico
La matematica che «prevede»
di Maria Droppi

Alluvione
Ponte Navetta:
conto alla rovescia
per l'apertura

Alinovi: «La campata sarà montata il 18 ottobre»
È sabato un evento per i cinque anni dal disastro

Insieme per il Baganza Serata per ricordare e pensare al futuro

Il ruolo dei modelli matematici come strumento per prevedere lo sviluppo delle epidemie è stato messo al centro di un convegno che si svolgerà il 15 ottobre nella sede dell'Università di Parma, in viale dell'Università, dalle 10 alle 17,30. L'evento è organizzato dall'Università di Parma, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Matematica e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Il convegno sarà moderato da Maria Droppi, docente di Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche. Il convegno sarà aperto dalle 10 alle 17,30. L'evento è organizzato dall'Università di Parma, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Matematica e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Il convegno sarà moderato da Maria Droppi, docente di Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche. Il convegno sarà aperto dalle 10 alle 17,30.

MARIA TERESA ANGIOLA

Il filo rosso nel cuore della città. Questa sera sarà il centro del ponte Navetta, inghiottito dalle acque del torrente Baganza il 15 ottobre 2014, disastro alluvionale che aveva colpito Parma e in particolare il quartiere Montanara e Molinetta.

A cinque anni di distanza è il stesso, dopo la posa della prima pietra il 15 luglio scorso, a dare un'immagine di un ponte che sarà pronto a essere inaugurato il 18 ottobre.

Il progetto è stato ideato e progettato da un team di ingegneri e architetti, guidato da Michele Alinovi, sindaco di Parma, e da un gruppo di esperti del settore. Il ponte sarà lungo 150 metri e avrà una larghezza di 10 metri. Sarà costruito in cemento armato e avrà una struttura a ponte a sbalzo.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale di Parma il 15 luglio scorso. Il ponte sarà inaugurato il 18 ottobre 2019, esattamente cinque anni dopo il disastro.

COPRINA E CONFÈ Il ponte inghiottito dalla piena e il cantiere come si presentava ieri.

IL La serata di sabato sarà aperta alle 18,30 con i saluti istituzionali di Paola Gazzolo assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna (che interverrà in rappresentanza della Regione Emilia Romagna), Michele Alinovi del Comune di Parma e dei rappresentanti di Protezione civile, Centro Giovani Montanara, Associazioni e Istituto comprensivo Salvo D'Acquisto. A seguire recita degli alunni dell'Istituto comprensivo Salvo D'Acquisto e ci saranno testimonianze degli «Angeli del fango», i ragazzi che con secchi e badili aiutarono la città. Saranno poi proiettati due video inediti prodotti dal Comune di Parma a testimonianza dell'alluvione del 2014 e del modello della nuova cassa di espansione del Baganza. La serata si concluderà con la cena conviviale offerta dai volontari della Protezione civile di Parma con un piccolo accompagnamento musicale. L'evento sarà preceduto, dalle 15 alle 17.30, dalle visite alla Cassa di espansione del torrente Parma a cura di AIPO: appuntamento a Marano in via Giovanni Masi (laterale a destra di Strada Argini) a circa 6 km a sud della città, 600 metri dopo l'incrocio con Strada Bassa dei Folli (venendo da Parma). Per informazioni: 347 1707496. M.T.A.

TU CHE MI MANCHI, TU CHE MI SORRIDI
Gruppo d'incontro per persone in lutto

Confrontarsi con chi ha vissuto esperienze simili alla nostra, può aiutarci a trovare conforto, comprensione e modalità di adattamento funzionali, per riaprire alla Speranza.

La storia del gruppo è di offrire a chiunque un luogo protetto e non giudicante in cui apprezzare i propri vissuti in tante parole e in nuove amicizie, sviluppando una maggiore consapevolezza e ridare il senso di esistere.

Il gruppo a numero chiuso si incontrerà in B. Angelo Mazza, 2 Parma di sabato dalle 10 alle 12 - Date: 19,26 Ottobre - 9,16,23 Novembre 2019

Per l'iscrizione è obbligatoria un colloquio preliminare individuale.

Vieni avvolta in un abbraccio e invece 2019

Condottore Dott.ssa Cecilia Svelini, psicologa psicosomatica.

PER INFO E ISCRIZIONI: TEL. 348.599300 P.M. o avvisti@lavestivi.it

Parma, Insieme per il Baganza

Sabato 12 ottobre, al Centro Giovani Montanara, una serata per guardare al futuro a cinque anni di distanza dall'alluvione **PARMA** - Sabato 12 ottobre, dalle 18.30, al Centro Giovani Montanara di via Pelicelli 13/a, si svolgerà la serata "Insieme per il **Baganza**", il momento vuole essere l'occasione per riflettere, confrontarsi e guardare al futuro a 5 anni dall'alluvione del **torrente Baganza** del 2014. L'iniziativa è stata illustrata, questa mattina, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'evento, dall'Assessore alle Politiche di Pianificazione e Sviluppo del Territorio e delle Opere Pubbliche, Michele Alinovi, da Benedetto Campione, Vice Presidente Coop Gruppo Scuola e coordinatore del Centro Giovani Montanara e dal Vice Coordinatore del Consiglio dei Cittadini Volontari del Quartiere Molinetto, Francesco Menozzi. "La serata di sabato - ha spiegato l'assessore Michele Alinovi - vuole essere prima di tutto un momento di comunità condiviso con chi vive il Quartiere Montanara ma anche con il Molinetto e nasce dalla volontà di fare il punto della situazione a 5 anni dall'alluvione del **Baganza** con uno sguardo a quanto è stato fatto e c'è da fare, confrontandosi sul passato ma guardano, al

contempo, al futuro. Per questo sono stati coinvolti diversi soggetti: Regione Emilia Romagna, Comitato Provinciale di Parma di Protezione Civile, **Aipo**, Scuole, Consigli dei Cittadini Volontari del Montanara e del Molinetto, associazioni, Comitato Alluvionati e, naturalmente, il Centro Giovani Montanara". L'Assessore ha anticipato che il prossimo 18 ottobre, situazioni meteo permettendo, verrà collocata la campata nel nuovo Ponte della Navetta, che sarà inaugurato entro la fine dell'anno. Soddisfazione è stata espressa da Benedetto Campione, coordinatore del Centro Giovani Montanara, che ha rimarcato come la serata di sabato 12 costituisca "un momento importante nel percorso di rinascita del Quartiere Montanara e della rete di relazioni fortemente compromesse dall'alluvione del 2014". Francesco Menozzi, Vice Coordinatore, del Consiglio dei Cittadini Volontari del Molinetto, ha spiegato come il momento sarà l'occasione per parlare anche delle progettualità messe in campo dai Consigli dei Cittadini Volontari del Montanara e del Molinetto ed ha ricordato il progetto di realizzazione di una pista ciclo pedonale tra il Ponte della Navetta ed il Quartiere Parma Mia messo in campo dal Quartiere Molinetto, nell'ambito del percorso legato al Bilancio Partecipativo promosso dal Comune. Ed è stata pensata come serata conviviale con un grande spaghettonata che sarà anticipata dagli interventi dei diversi soggetti che hanno collaborato nell'organizzazione dell'evento. Parma, a seguito dell'alluvione del 2014, ha saputo fare squadra e governare le sfide attraverso progetti condivisi per la messa in



The screenshot shows the website interface for the article "Parma, Insieme per il Baganza". At the top, there is a navigation bar with categories like BOLOGNA, FERRARA, FORLI' CESENA, MODENA, PARMA, PIACENZA, RAVENNA, REGGIO EMILIA, RIMINI. The article title is prominently displayed, followed by the author "Da Roberto Di Biase" and the date "8 Ottobre 2019". Below the title is a social media sharing section with icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. A large photograph shows three men standing next to a poster for the event "SABATO 12 OTTOBRE INSIEME PER IL BAGANZA". The text below the photo describes the event details: "Sabato 12 ottobre, dalle 18.30, al Centro Giovani Montanara di via Pelicelli 13/a, si svolgerà la serata 'Insieme per il Baganza'". A sidebar on the right contains a "grammarly Instant Grammar Checker" advertisement and a "Fai la Raccolta RAEE" advertisement. The "Ultime notizie" section lists other local events like "Provincia di Modena: Sestola, nel fine settimana la festa del cioccolato" and "Reggio Film Festival 2019".

sicurezza idrogeologica del territorio, con particolare riferimento all' asta fluviale del torrente Baganza. L' idea di coinvolgere i diversi protagonisti di un percorso complesso e impegnativo, nasce proprio della considerazione che solo unendo le forze è possibile dare risposte efficaci alle necessità espresse dal territorio. Il momento, infatti, è stato organizzato dal Comune di Parma insieme al Comitato Provinciale di Parma delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile, Aipo - Agenzia Interregionale per il fiume Po, da Regione Emilia Romagna, con l' importante coinvolgimento del Centro Giovani Montanara, della scuole presenti sul territorio, in particolare dell' Istituto Comprensivo Salvo D' Acquisto, dei rappresentanti dei Consigli dei Cittadini Volontari dei quartieri Montanara e Molinetto, delle associazioni del territorio del Comitato Alluvionati. La serata si aprirà alle 18.30 con i saluti istituzionali dei rappresentanti di Regione Emilia Romagna per cui sarà presente Paola Gazzolo, Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna; del Comune di Parma con la presenza dell' Assessore alle Politiche di Pianificazione e Sviluppo del Territorio e delle Opere Pubbliche, Michele Alinovi, e dei rappresentanti della Protezione civile, Centro Giovani Montanara, Associazioni e Istituto comprensivo Salvo D' Acquisto. A seguire: recita dei bambini e testimonianze degli "Angeli del fango"; la proiezione dei video prodotti dal Comune di Parma a testimonianza dell' alluvione del 2014 e del modello della nuova cassa di espansione del Baganza e, infine, la cena conviviale offerta dai volontari della Protezione civile di Parma. La serata sarà preceduta, dalle 15 alle 17.30, dalle visite alla Cassa di espansione del torrente Parma, a cura del personale di AIPO. L' appuntamento è a Marano, via Giovanni Masi (laterale a destra di Strada Argini) a circa 6 km a sud della città, 600 metri dopo l' incrocio con Strada Bassa dei Folli (venendo da Parma). Per informazioni: 347 1707496.

Baganza, il futuro a cinque anni di distanza dall'alluvione - Video

Sabato 12 ottobre, dalle 18.30, al Centro Giovani Montanara di via Pelicelli 13/a, si svolgerà la serata "Insieme per il Baganza", il momento vuole essere l'occasione per riflettere, confrontarsi e guardare al futuro a 5 anni dall'alluvione del torrente Baganza del 2014. E' stata pensata come serata conviviale con un grande spaghettonata che sarà anticipata dagli interventi dei diversi soggetti che hanno collaborato nell'organizzazione dell'evento e in cui parlare dei progetti per il futuro e di quanto realizzato. Il momento, infatti, è stato organizzato dal Comune di Parmainsieme al Comitato Provinciale di Parma delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile, Aipo - Agenzia Interregionale per il fiume Po, da Regione Emilia Romagna, con l'importante coinvolgimento del Centro Giovani Montanara, delle scuole presenti sul territorio, in particolare dell'Istituto Comprensivo Salvo D'Acquisto, dei rappresentanti dei Consigli dei Cittadini Volontari dei quartieri Montanara e Molinetto, delle associazioni del territorio del Comitato Alluvionati. La serata si aprirà alle 18.30 con i saluti istituzionali dei rappresentanti di Regione Emilia Romagna per cui sarà presente Paola Gazzolo, Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna; del Comune di Parma con la presenza dell'Assessore alle Politiche di Pianificazione e Sviluppo del Territorio e delle Opere Pubbliche, Michele Alinovi, e dei rappresentanti della Protezione civile, Centro Giovani Montanara, Associazioni e Istituto comprensivo Salvo D'Acquisto. A seguire: recita dei bambini testimonianze degli "Angeli del fango"; la proiezione di video prodotti dal Comune di Parma e testimonianza dell'alluvione del 2014 e del modello della nuova cassa di espansione del Baganza, infine, la cena conviviale offerta dai volontari della Protezione civile di Parma. La serata sarà preceduta, dalle 15 alle 17.30, dalle visite alla Cassa di espansione del torrente Parma, a cura del personale di AIPO. L'appuntamento è a Marano, via Giovanni Masi (laterale a destra di Strada Argini) a circa 6 km a sud della città, 600 metri dopo l'incrocio con Strada Bassa dei Folli (venendo da Parma). Per informazioni: 347 1707496 © RIPRODUZIONE RISERVATA baganza alluvione.

PROMOZIONE CUCINE -30%

NECROLOGI RICEVI LE NEWS ABBONATI 18 Login

GAZZETTA DI PARMA dal 1735

PARMA CITTÀ FIDENZA SALSO IL MIO COMUNE COSA FARE IL PARMA

SPORT ITALIA/MONDO

Sei in 12 TV PARMA 12tgparma

Baganza, il futuro a cinque anni di distanza dall'alluvione - Video

08 ottobre 2019, 13:36



INSIEME PER IL BAGANZA
A 5 anni dall'alluvione per costruire il futuro

Nel cuore della Food Valley

Ultimo video

IL PARMA Lucarelli: 'Sabato il Parma non ha giocato. Squadra scarica'

Non farti scappare l'occasione

Sabato 12 ottobre, dalle 18.30, al Centro Giovani Montanara di via Pelicelli 13/a, si svolgerà la serata "Insieme per il Baganza", il momento vuole essere l'occasione per riflettere, confrontarsi e guardare al futuro a 5 anni dall'alluvione del torrente Baganza del 2014.

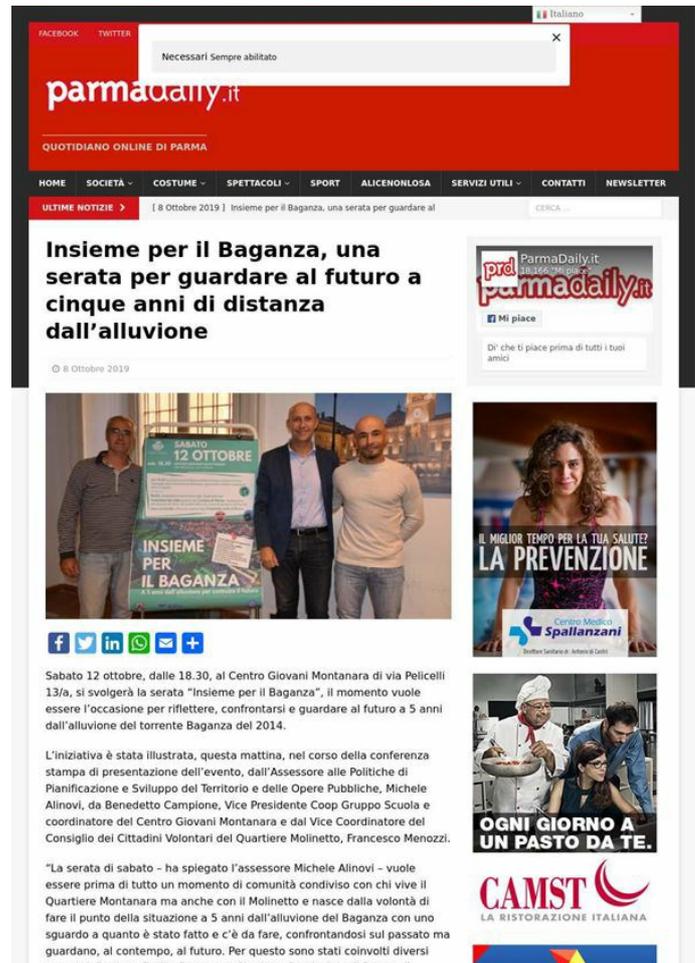
E' stata pensata come serata conviviale con un grande spaghettonata che sarà anticipata dagli interventi dei diversi soggetti che hanno collaborato nell'organizzazione dell'evento e in cui parlare dei progetti per il futuro e di quanto realizzato.

Il momento, infatti, è stato organizzato dal Comune di Parma insieme al Comitato Provinciale di Parma delle Associazioni di Volontariato per la Protezione

Insieme per il Baganza, una serata per guardare al futuro a cinque anni di distanza dall'alluvione

Sabato 12 ottobre, dalle 18.30, al Centro Giovani Montanara di via Pelicelli 13/a, si svolgerà la serata 'Insieme per il Baganza', il momento vuole essere l'occasione per riflettere, confrontarsi e guardare al futuro a 5 anni dall'alluvione del torrente Baganza del 2014. L'iniziativa è stata illustrata, questa mattina, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'evento, dall'Assessore alle Politiche di Pianificazione e Sviluppo del Territorio e delle Opere Pubbliche, Michele Alinovi, da Benedetto Campione, Vice Presidente Coop Gruppo Scuola e coordinatore del Centro Giovani Montanara e dal Vice Coordinatore del Consiglio dei Cittadini Volontari del Quartiere Molinetto, Francesco Menozzi. 'La serata di sabato - ha spiegato l'assessore Michele Alinovi - vuole essere prima di tutto un momento di comunità condiviso con chi vive il Quartiere Montanara ma anche con il Molinetto e nasce dalla volontà di fare il punto della situazione a 5 anni dall'alluvione del Baganza con uno sguardo a quanto è stato fatto e c'è da fare, confrontandosi sul passato ma guardando, al contempo, al futuro. Per questo sono stati coinvolti diversi soggetti: Regione Emilia Romagna, Comitato Provinciale di Parma di

Protezione Civile, Aipo, Scuole, Consigli dei Cittadini Volontari del Montanara e del Molinetto, associazioni, Comitato Alluvionati e, naturalmente, il Centro Giovani Montanara'. L'Assessore ha anticipato che il prossimo 18 ottobre, situazioni meteo permettendo, verrà collocata la campata nel nuovo Ponte della Navetta, che sarà inaugurato entro la fine dell'anno. Soddisfazione è stata espressa da Benedetto Campione, coordinatore del Centro Giovani Montanara, che ha rimarcato come la serata di sabato 12 costituisca 'un momento importante nel percorso di rinascita del Quartiere Montanara e della rete di relazioni fortemente compromesse dall'alluvione del 2014'. Francesco Menozzi, Vice Coordinatore, del Consiglio dei Cittadini Volontari del Molinetto, ha spiegato come il momento sarà l'occasione per parlare anche delle progettualità messe in campo dai Consigli dei Cittadini Volontari del Montanara e del Molinetto ed ha ricordato il progetto di realizzazione di una pista ciclo pedonale tra il Ponte della Navetta ed il Quartiere Parma Mia messo in campo dal Quartiere Molinetto, nell'ambito del percorso legato al Bilancio Partecipativo promosso dal Comune. Ed è stata pensata come serata conviviale con un grande spaghettona che sarà anticipata dagli interventi dei diversi soggetti che hanno collaborato nell'organizzazione dell'evento. Parma, a seguito dell'alluvione del 2014, ha saputo fare



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there are social media links for Facebook and Twitter, and a language selector set to 'Italiano'. Below the site logo, there is a navigation menu with categories like HOME, SOCIETÀ, COSTUME, SPETTACOLI, SPORT, ALICENONIOSA, SERVIZI UTILI, CONTATTI, and NEWSLETTER. The main article headline reads: 'Insieme per il Baganza, una serata per guardare al futuro a cinque anni di distanza dall'alluvione'. Below the headline is a photo of three men standing next to a poster for the event. To the right of the article, there are two smaller images: one for 'LA PREVENZIONE' featuring a woman, and another for 'OGNI GIORNO A UN PASTO DA TE.' featuring a chef. At the bottom right, there is a logo for 'CAMST LA RISTORAZIONE ITALIANA'.

squadra e governare le sfide attraverso progetti condivisi per la messa in **sicurezza idrogeologica** del territorio, con particolare riferimento all' asta **fluviale** del **torrente Baganza**. L' idea di coinvolgere i diversi protagonisti di un percorso complesso e impegnativo, nasce proprio della considerazione che solo unendo le forze è possibile dare risposte efficaci alle necessità espresse dal territorio. Il momento, infatti, è stato organizzato dal Comune di **Parma** insieme al Comitato Provinciale di **Parma** delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile, **Aipo - Agenzia Interregionale** per il **fiume Po**, da Regione Emilia Romagna, con l' importante coinvolgimento del Centro Giovani Montanara, della scuole presenti sul territorio, in particolare dell' Istituto Comprensivo Salvo D' Acquisto, dei rappresentanti dei Consigli dei Cittadini Volontari dei quartieri Montanara e Molinetto, delle associazioni del territorio del Comitato Alluvionati. La serata si aprirà alle 18.30 con i saluti istituzionali dei rappresentanti di Regione Emilia Romagna per cui sarà presente Paola Gazzolo, Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna; del Comune di **Parma** con la presenza dell' Assessore alle Politiche di Pianificazione e Sviluppo del Territorio e delle Opere Pubbliche, Michele Alinovi, e dei rappresentanti della Protezione civile, Centro Giovani Montanara, Associazioni e Istituto comprensivo Salvo D' Acquisto. A seguire, recita dei bambini e testimonianze degli 'Angeli del fango'; la proiezione dei video prodotti dal Comune di **Parma** a testimonianza dell' alluvione del 2014 e del modello della nuova cassa di **espansione** del **Baganza** e, infine, la cena conviviale offerta dai volontari della Protezione civile di **Parma**. La serata sarà preceduta, dalle 15 alle 17.30, dalle visite alla Cassa di **espansione** del **torrente Parma**, a cura del personale di AIPO. L' appuntamento è a **Marano**, via Giovanni Masi (laterale a destra di Strada **Argini**) a circa 6 km a sud della città, 600 **metri** dopo l' incrocio con Strada Bassa dei Folli (venendo da **Parma**). Per informazioni: 347 1707496.

GRUPPO DI CITTADINI

Quelli di Fontana: «Noi **valiamo** meno?»

«I NOSTRI campi coltivati **valgono** meno di quelli di Bagno? Il comitato 'Agricoltura e Ambiente' dovrebbe essere coerente col nome che porta, perché anche il nostro è un territorio da difendere». Non ci stanno gli abitanti di Fontana e rispondono al gruppo di cittadini che lunedì hanno portato le loro istanze al consiglio comunale di Reggio. A parlare è Massimo Romoli, uno dei referenti del comitato di Fontana che si sta battendo per dire 'no' al percorso Nord che passerebbe dalla loro frazione, ma anche da Gazzata e **San Faustino**.

«Venerdì scorso - spiega - siamo stati invitati a un incontro che hanno tenuto a Rubiera dove hanno mostrato esattamente i due video realizzati coi droni, illustrati anche in Sala del Tricolore. Il tracciato Sud è stato analizzato nei minimi dettagli, mentre quello Nord in maniera molto spicciola». Romoli scende nei dettagli: «Anche nel tracciato Nord ci sono terreni coltivati a cereali o a frutta. Inoltre passerebbe in un quartiere, quello di Fontana Nord, che conta 700-800 residenti e un hotel. Questi verrebbero chiusi in un budello tra Tav, A1 e nuova tangenziale. Il percorso prevede anche di passare da Gazzata e se tracciamo la strada ipotizzata dal Comitato di Bagno, guardando su Google Earth, ci accorgiamo che passa sopra l'azienda Veroni che non è proprio di poca importanza. Cosa facciamo? La buttiamo giù? O tiriamo giù case e chiesa, anche quest'ultima interessata nel tragitto?». E poi aggiunge: «Nella zona dove la tangenziale attraverserebbe il **Secchia** ci sono dei campi che si allagano sempre quando piove o straripa il **fiume**. Quindi ci vorrebbe un ponte di 5 chilometri e non di 80 metri come ipotizzano loro». d. p.

REBUS TANGENZIALE
Gli anti-biogas: «Qui già troppo inquinamento»
Il comitato di Gavassa schierato con quello di Fontana contro il tracciato Nord

FRASCARI SI SCHIERA
«Presindaco Ferrario da Nord sia a Sud. E da lavoratore nel settore, l'impatto sull'agricoltura dei coperti non cambia», il commento al vertice di Davide Frascari, vice presidente in quanto presidente di Emilia Viva, Imzorra, che passa da Nord e da Sud, Frascari sarebbe sempre «tracciato» nel suo affare. Ma nel nome del buon senso cittadino: «Il tracciato è segnato e approvato. Facciamola e basta. Non se ne può più».

GRUPPO DI CITTADINI
Quelli di Fontana: «Noi valiamo meno?»
«I NOSTRI campi coltivati valgono meno di quelli di Bagno? Il comitato 'Agricoltura e Ambiente' dovrebbe essere coerente col nome che porta, perché anche il nostro è un territorio da difendere. Non ci stanno gli abitanti di Fontana e rispondono al gruppo di cittadini che lunedì hanno portato le loro istanze al consiglio comunale di Reggio. A parlare è Massimo Romoli, uno dei referenti del comitato di Fontana che si sta battendo per dire 'no' al percorso Nord che passerebbe dalla loro frazione, ma anche da Gazzata e San Faustino. «Venerdì scorso - spiega - siamo stati invitati a un incontro che hanno tenuto a Rubiera dove hanno mostrato esattamente i due video realizzati coi droni, illustrati anche in Sala del Tricolore. Il tracciato Sud è stato analizzato nei minimi dettagli, mentre quello Nord in maniera molto spicciola». Romoli scende nei dettagli: «Anche nel tracciato Nord ci sono terreni coltivati a cereali o a frutta. Inoltre passerebbe in un quartiere, quello di Fontana Nord, che conta 700-800 residenti e un hotel. Questi verrebbero chiusi in un budello tra Tav, A1 e nuova tangenziale. Il percorso prevede anche di passare da Gazzata e se tracciamo la strada ipotizzata dal Comitato di Bagno, guardando su Google Earth, ci accorgiamo che passa sopra l'azienda Veroni che non è proprio di poca importanza. Cosa facciamo? La buttiamo giù? O tiriamo giù case e chiesa, anche quest'ultima interessata nel tragitto?». E poi aggiunge: «Nella zona dove la tangenziale attraverserebbe il Secchia ci sono dei campi che si allagano sempre quando piove o straripa il fiume. Quindi ci vorrebbe un ponte di 5 chilometri e non di 80 metri come ipotizzano loro». d. p.

Fàmo sta' Tangenziale
ROMA SOCIAL
Cavallaro diventa Greta Thunberg
CAVALLARO come Greta Thunberg. Da dicembre famo messaggio del bene (parigi) Davide Manzi che circola sui social: «Espresso no piano come sono schiuma sulina il proprio sindaco».

INCONTRO MEDICIPAZIENTI SU FARMACI BIOTECNOLOGICI E BIOSIMILARI
CAPIRE E CONOSCERE QUESTE OPPORTUNITÀ TERAPIUTICHE
RICORSO AI MALATTI REUMATICI E SINDROME CRONICHE (RITENNALI)
Medici ed esperti del servizio sanitario nazionale incontrano i pazienti per affrontare i principi giuridici e le nuove opportunità terapeutiche nelle patologie reumatiche. Sarà favorito il dialogo e confronto con il pubblico.
SABATO 12 OTTOBRE 2019 - ORE 9-30
Aula Magna Piero Maronelli
c/o Università degli studi di Modena e Reggio Emilia
viale Allegri, 9 - Reggio nell'Emilia
Info: 051.249045 - Cell. 3356223895 - 3495400052 - zsl.amm@unife.it
Iniziativa obbligata nel sito www.unife.it

BORETTO

Cassa di espansione del torrente Baganza Un modello di 40 metri per la presentazione

- BORETTO - DOMANI alle 11 al Polo scientifico di via per Poviglio a Boretto viene presentato alle istituzioni e alle persone interessate il modello fisico della cassa di espansione del torrente Baganza, realizzato da AIPo, con l'apporto dell'Università degli studi di Parma. Al termine degli interventi tecnici è prevista una visita guidata al modello, con prove di funzionamento. Il modello fisico, che misura circa 40 metri di lunghezza ed è largo circa venti metri, riproduce in scala 1:40 i manufatti e l'area d'invaso della cassa che verrà realizzata lungo il Baganza, allo scopo di incrementare la sicurezza idraulica dei territori di Parma e Colorno. Per le sue caratteristiche tecniche e dimensionali, la cassa rientra tra le grandi dighe e conseguentemente deve soddisfare le norme relative proprio a questo tipo di strutture. Il manufatto principale previsto da questo progetto è costituito da una diga di regolazione dotata di quattro paratoie regolabili. La capacità di massimo invaso del bacino è di circa 4,7 milioni di metri cubi di acqua.



valle mandriole

Altri uccelli morti I Verdi: «Indispensabile il ricambio dell' acqua»

ARGENTA. Si aggrava il bilancio della strage di uccelli nella Valle della Canna, in provincia di Ravenna: ieri mattina diversi cacciatori, in perlustrazione a bordo di battelli, hanno recuperato altre decine di volatili per la maggior parte già in stato di decomposizione, mentre altri si trovano in condizioni molto critiche.

All' origine della moria il mancato ricambio dell' acqua previsto ad agosto, che ha causato la diffusione di botulino, a sua volta responsabile della morte delle migliaia di anatre (Canapiglie, Germani, Alzavole e Mestoloni) e trampolieri (Avocette, Mignattai e Piro-Piro). Purtroppo, a verifica non è ancora completata, si tratta di numeri destinati ad aumentare, come conferma l' odierno rinvenimento di altri uccelli morti o moribondi.

«strage annunciata» I Verdi dell' Emilia-Romagna parlano di «strage annunciata da più di un decennio». «Per scongiurare il ripetersi di fenomeni analoghi, occorre un immediato cambio di rotta. La soluzione c' è - aggiungono i Verdi - ovvero, va emanata una determina urgentissima da parte del sindaco di Ravenna Michele De Pascale e del presidente del Parco Marco Fabbri, che faccia acquisire alla Valle Mandriole il diritto di attingere acqua dolce dal fiume Reno e dal Lamone in quantità sufficiente ad assicurare il necessario ricambio idrico».

I Verdi chiedono inoltre di arrivare all' istituzione del Parco nazionale del Delta del Po, «che aspettiamo da 30 anni».

- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

ARGENTA

Argenta e le frazioni cercano rappresentanti Si rinnovano le Rpc

Le elezioni sono state fissate per domenica 24 novembre. Potrà votare e anche candidarsi chi ha compiuto 16 anni



LE CONSULE

Argenta capoluogo (ingresso principale del municipio), Anni (entro zona CA Anni), Serravalle (Deltata), Decanato (entro ex scuola), Bando, Campoto, Conzandolo, Fila e Longarino (entro ex scuola annessa ex mensa), Capital Montale (entro zona Anni), S. C. Calidone e Traghetti (entro ex scuola annessa ex mensa).

LEGISLATIVITÀ

Gli interessi a candidarsi diventano pressante la domanda (modello scaricabile dal sito del Comune di Argenta) e la verifica dei requisiti di legge (dati anagrafici, residenza, stato civile, ecc.).

SPALDO AI MEMORANDI

Pratoneo (entro zona Anni), San Felice (entro zona Anni), S. Maria (entro zona Anni), S. Rocco (entro zona Anni), S. Vito (entro zona Anni).

IN BREVE

Argenta

Altri uccelli morti I Verdi: «Indispensabile il ricambio dell'acqua»

ARGENTA. Si aggrava il bilancio della strage di uccelli nella Valle della Canna, in provincia di Ravenna: ieri mattina diversi cacciatori, in perlustrazione a bordo di battelli, hanno recuperato altre decine di volatili per la maggior parte già in stato di decomposizione, mentre altri si trovano in condizioni molto critiche.

Il sindaco Michele De Pascale e il presidente del Parco Marco Fabbri, che fanno acquisire alla Valle Mandriole il diritto di attingere acqua dolce dal fiume Reno e dal Lamone in quantità sufficiente ad assicurare il necessario ricambio idrico.

I Verdi chiedono inoltre di arrivare all' istituzione del Parco nazionale del Delta del Po, che aspettiamo da 30 anni».



Altri uccelli morti I Verdi: «Indispensabile il ricambio dell'acqua»

ARGENTA

Tappa nel capoluogo domani per "I Trebbi"

ARGENTA. Proseguono gli appuntamenti con "I Trebbi", la serie di degustazioni di prodotti del nostro territorio, accompagnate da lezioni di cucina.

Dopo l'uscita di domenica scorsa a Marone (con la partecipazione del sindaco Michele De Pascale e del presidente del Parco Marco Fabbri), la tappa di domani è prevista per domenica 24 novembre, in piazza Giovanni XXIII, nella sede del Comune di Argenta, in collaborazione con il Consorzio I Trebbi.

AGRICOLTORI & ORTICOLTORI: coltivate Funghi!

In attesa, ragazzi, sono o latito per vendita diretta a km 0. Da 45 anni produciamo substrato incubato per coltivazioni di alta qualità. Funghi attualmente disponibili: **Funghi, Champignon, Porcini, Shi-take, Reishi**

www.funghimare.it - 051 772250
via Marone 70 - 47020 Argenta (RN)

ARGENTA

Al bar della bocciola rubati oltre 500 euro

ARGENTA. È successo l'altro ieri: un bar della bocciola di Argenta è stato rubato per oltre 500 euro. I ladri sono stati individuati e arrestati dal sistema di videosorveglianza del bar. Il proprietario, Marco Fabbri, ha denunciato il furto alla polizia.

Acqua Ambiente Fiumi

POGGIO RENATICO Claudio Miccoli dell' **Agenzia Regionale**: «Le piante e le radici degli alberi possono creare grossi rischi»

«Argini del Reno, lavori urgenti»

PER FAR FRONTE a possibili problemi idrogeologici causati da tane di animali non visibili ma anche dalle radici degli alberi, stanno prendendo il via importanti lavori di manutenzione e pulizia degli argini del Reno, rispondendo così anche della lettera allarmata del sindaco di Poggio Renatico Daniele Garuti, che chiedeva un intervento per poter avere piena visibilità dell' argine e intervenire tempestivamente in caso di pericolo. «Alcuni lavori sono stati consegnati in questi giorni - spiega Claudio Miccoli dell' **Agenzia Regionale Sicurezza Territorio Area Reno e Po di Volano** -. Si parla della zona tra Cento e Santa Maria Codifiume fino a Longastrino, agendo nei tratti dove la situazione è più a rischio, stretta, con golene molto alte e troppa vegetazione. Le piante negli argini, infatti, creano un grosso problema perché con le radici disgregano l' integrità di questa diga in terra costruita per resistere a sforzi idraulici. Le radici possono agire con una forza divaricatrice fino a 150 chili per centimetro quadrato, noi abbiamo il compito della sicurezza **idraulica** e dobbiamo scegliere tra l' incolumità delle persone e delle attività produttive rispetto agli aspetti ambientali. Con le bombe d'acqua sempre più frequenti, se le arginature non sono in condizione ottimale, corriamo grossi rischi. E la miglior situazione sarebbe argine e palma con solo l' erba».

E la miglior situazione sarebbe argine e golena con solo l' erba».

Laura Guerra © RIPRODUZIONE RISERVATA.

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2019 | **Il Resto del Carlino**

Bondeno e Alto Ferrarese

POGGIO RENATICO Claudio Miccoli dell' **Agenzia Regionale**: «Le piante e le radici degli alberi possono creare grossi rischi»

«Argini del Reno, lavori urgenti»

PER FAR FRONTE a possibili problemi idrogeologici causati da tane di animali non visibili ma anche dalle radici degli alberi, stanno prendendo il via importanti lavori di manutenzione e pulizia degli argini del Reno, rispondendo così anche della lettera allarmata del sindaco di Poggio Renatico Daniele Garuti, che chiedeva un intervento per poter avere piena visibilità dell' argine e intervenire tempestivamente in caso di pericolo. «Alcuni lavori sono stati consegnati in questi giorni - spiega Claudio Miccoli dell' **Agenzia Regionale Sicurezza Territorio Area Reno e Po di Volano** -. Si parla della zona tra Cento e Santa Maria Codifiume fino a Longastrino, agendo nei tratti dove la situazione è più a rischio, stretta, con golene molto alte e troppa vegetazione. Le piante negli argini, infatti, creano un grosso problema perché con le radici disgregano l' integrità di questa diga in terra costruita per resistere a sforzi idraulici. Le radici possono agire con una forza divaricatrice fino a 150 chili per centimetro quadrato, noi abbiamo il compito della sicurezza idraulica e dobbiamo scegliere tra l' incolumità delle persone e delle attività produttive rispetto agli aspetti ambientali. Con le bombe d'acqua sempre più frequenti, se le arginature non sono in condizione ottimale, corriamo grossi rischi. E la miglior situazione sarebbe argine e palma con solo l' erba».

Laura Guerra

BONDENO Scatta venerdì, fino al 15 ottobre: mostre e attrazioni

Una Fiera di eccellenze Cinquanta imprese in vetrina

È TEMPO di Fiera di ottobre e la sagra del Tarrado negli stand del Centro 2000, della gestione per bambini in piazza Garibaldi che fanno incontrare tra luci e colori. E anche una vetrina, per più di 50 imprese del territorio, nella manifestazione di viale Repubblica. Bondeno in questi giorni si fa festa, in un'apoteosi di fieri che se si di identità ed è caratterizzata, anche una postissima verso il futuro. Inizia venerdì e continua fino al 15 ottobre. Il debutto è un assaggio con il Borgo del Pione, ma anche una serata di canto, con l'arrivo della stagione della città gemella di Dillingen, che nel suo stato, che ogni anno devolve il ruolo di protagonista, propone la birra, il bere e le altre specialità bavaresi.

SPAZIO per Fiera con l'apertura, sabato in Pinauccia, dell'antologica dedicata a Galileo Galilei.

Un momento della presentazione

Terre del Reno, via i cassonetti dei rifiuti Si comincia da carta e plastica, poi indifferenziato

NEI PROSSIMI giorni gli addetti di Clara inizieranno a togliere dalle tane di Sant'Agostino, San Cadio e Donno i cassonetti finora utilizzati per la raccolta dei rifiuti. Si comincerà con la rimozione dei cassonetti per carta e plastica, e si continuerà, entro la fine di ottobre, con quelli per il verde e per l'indifferenziato. Non appena tutti i cassonetti saranno stati eliminati e il servizio porta a porta sarà a regime, gli operatori Clara inizieranno a leggere gli avvisi di convocazione dei cittadini esposti dalle singole tane. La raccolta domiciliare è iniziata lo scorso luglio e quasi tutte le famiglie e le imprese sono disposte dai cassonetti apposti.

Claudia Ferlini

CEE CONSORZIO ESPERIENZA ENERGIA

FESTEGGIA I 20 ANNI DI ATTIVITÀ NELL'ENERGY MANAGEMENT

Stiamo orgogliosi di condividere con tutto il territorio e con tutte le realtà industriali che hanno creduto in noi i successi raggiunti in questi anni. Ringraziamo in particolare modo i nostri consorziati per gli stimoli forniti, per il continuo confronto e per la fiducia accordatoci che ci ha permesso di crescere incessantemente insieme.

www.consorzioesperienzaenergia.it

Sede legale - Bologna: Via del Carrozzino, 3 - 40138 Bologna
Ufficio di Modena: Via Ballanzina, 27/A - 41024 Modena
Ufficio di Ferrara: Via Montebellia, 33 - 44021 Ferrara

Tel. (+39) 051.34.03.08
info@consorzioesperienzaenergia.it

AMBIENTE Il consigliere regionale Marcella Zappaterra chiede interventi urgenti «Una legge speciale per tutelare il Delta»

UNA LEGGE speciale per il Delta del Po che predisponga un piano straordinario d'interventi infrastrutturali pluriennali finalizzati alla difesa e alla salvaguardia della zona. La proposta è della consigliera regionale del Pd Marcella Zappaterra che raccoglie l'appello fatto sul Carlino dal climatologo Luca Mercalli di salvare il Delta dal rischio legato all'innalzamento del livello del mare. «Propongo una legge che predisponga analisi dettagliate sulla situazione che c'è nella zona - dichiara -. Che evidenzi le complessità e permetta di mettere in campo programmi e progetti». La consigliera ritiene infatti che l'appello del climatologo «non debba essere preso come catastrofismo e dunque non debba essere sottovalutato». La legge, pensa Marcella Zappaterra, deve essere uno «strumento di prevenzione perché va evitato il poi, ovvero che siano stanziati ingenti risorse dopo il verificarsi di eventi calamitosi che negli ultimi anni sono sempre più preoccupanti». Zappaterra inoltre fa anche un'altra proposta: ridurre le accise presenti nelle bollette dell'energia elettrica che consumano gli impianti idrovori.

«IN PIÙ occasioni abbiamo cercato di fare presente quanto questo territorio sia unico e al contempo molto vulnerabile» afferma l'esponente del Pd che ricorda come il tema sia stato al centro anche di un recente convegno tenuto alla fiera Remtech. «Nelle nostre terre ci sono conoscenze importanti sul tema della gestione grazie alla conduzione intelligente che da anni fanno a livello idraulico i nostri consorzi». «Anche la legge sulla subsidenza deve essere rivista e dunque riprogrammata nel provvedimento speciale che propongo per il Delta» chiude la consigliera che precisa: «La subsidenza va ben studiata, rivalutata e in base ai risultati delle nuove analisi si definisca un programma d'interventi che siano efficaci per la sicurezza del territorio».

Silvia Giatti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

14 | **Resto del Carlino** | MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2019

Comacchio e Lidi

COMACCHIO L'uomo era riuscito a rubare quasi ottomila euro

Si finge operaio e truffa anziane Denunciato 40enne

quello dell'11 febbraio il malvivente l'aveva messo a segno a Mesola.

L'UOMO ha utilizzato per tutti i colpi lo stesso stratagemma: fingeva di essere un operaio che si era perso di strada e chiedeva aiuto. Per dare maggiore credibilità alla propria narrazione, il falsario operatore ha speso uno spray per difendersi l'idea era semplice. Non appena l'oltranzista si è manifestato, il quartiere ha detto alla donna truffata che se avesse avuto denaro o gioielli in casa avrebbe dovuto metterli subito al fresco, in frigo o in freezer, il rischio era una reazione chimica che avrebbe potuto causare un'esplosione. L'idea volta عقب l'ordine l'uomo riuscì ad impossessarsi di 7.900 euro. Fondamentale per l'identificazione è la segnalazione dell'uomo per molti sopralluoghi nei confronti di alcuni, le testimonianze di video sorveglianza monitorate in punti strategici del territorio mesolano. Le indagini partecipano ai colpi da parte di comitati che possono avvertire il truffatore separatamente nel momento della fuga dai luoghi del reato.

Comacchio L'indagine

Volo "rischioso" sulla Salina Segnalazione di una guardia giurata

SE DOVESSERO essere identificati, il pilota di un aereo da turismo si sberlebbia una sanzione per aver sorvolato la Salina di Comacchio. Fin qui non ci sarebbe nulla di strano o per lo meno impagabile a una sorvolata se non fosse che la Salina di Comacchio, che si trova su terreno demaniale è anche insediata al nocciolo di un'isola di 500 metri di quota. Ad accorgersi dell'infrazione una guardia giurata residente in Lonscheda che domenica scorsa, durante una visita guidata all'interno della salina conosce il velivolo da turismo, facendo osservare la cosa anche agli altri partecipanti.

Comacchio Grande successo per il chef nipponico

L'anguilla 'parla' giapponese Successo dei piatti di Ogata

NOI NOSTRE fotografie e lezioni di cucina. Si può dire che il protagonista indiscusso di questo week-end di sagra, oltre naturalmente all'anguilla, sia stato lo chef giapponese Jun Ogata, ospite della cittadina comacchiese per l'ormai imminente cooking show in programma. La chef italiana, dopo aver parlato agli studenti dell'istituto «Reno Brignone» di Lido degli Esterni e di parteciparvi all'inaugurazione della mostra fotografica «Non vedo mai il Delta», ha tenuto una lezione pubblica in un particolare percorso didattico, preparando in diretta dei piatti piatti giapponesi, come il «Uni» e il «Kani» a base di anguilla. Una buona occasione di scoprire la cucina della valle, grazie a un particolare modo di cucinare e ad abbinamenti con i suoi sapori originali, che ha riscosso molta curiosità tra i presenti, non solo durante la preparazione, ma soprattutto nel momento dell'assaggio.

Comacchio L'indagine

IL VOLTO a così bassa quota, in un ambiente dedicato e protetto come quello della Salina di Comacchio può creare non poco disturbo alle specie avicole che vi vivono in particolare aiutate e salvate, particolarmente sensibili ai rumori. Al termine della visita la guardia giurata ha lasciato i propri dati, mentre i responsabili della gestione della Salina cercavano di risalire al proprietario del velivolo per poi effettuare un eventuale denuncia per non aver rispettato una zona con divieto di sorvolo, seguita da una sanzione che sarà sicuramente alquanto salata.

ISTRUZIONE

Lezioni dopo la scuola Ecco il progetto

È STATO presentato ieri il progetto per l'attività di affiancamento allo studio pomeridiano. Nei locali della scuola secondaria di primo grado di Giove, sono state illustrate le attività cui potranno accedere i ragazzi nelle ore pomeridiane. Gli incontri si terranno ogni martedì e giovedì a partire da martedì prossimo, dalle 14 alle 16.30. I ragazzi saranno seguiti da personale qualificato in tutte le materie di studio. L'attività è importante per permettere agli studenti che incontrano alcune difficoltà di essere seguiti anche una volta terminate le lezioni.

AMBIENTE

«Una legge speciale per tutelare il Delta»

UNA LEGGE speciale per il Delta del Po che predisponga un piano straordinario d'interventi infrastrutturali pluriennali finalizzati alla difesa e alla salvaguardia della zona. La proposta è della consigliera regionale del Pd Marcella Zappaterra che raccoglie l'appello fatto sul Carlino dal climatologo Luca Mercalli di salvare il Delta dal rischio legato all'innalzamento del livello del mare. «Propongo una legge che predisponga analisi dettagliate sulla situazione che c'è nella zona - dichiara -. Che evidenzi le complessità e permetta di mettere in campo programmi e progetti». La consigliera ritiene infatti che l'appello del climatologo «non debba essere preso come catastrofismo e dunque non debba essere sottovalutato». La legge, pensa Marcella Zappaterra, deve essere uno «strumento di prevenzione perché va evitato il poi, ovvero che siano stanziati ingenti risorse dopo il verificarsi di eventi calamitosi che negli ultimi anni sono sempre più preoccupanti». Zappaterra inoltre fa anche un'altra proposta: ridurre le accise presenti nelle bollette dell'energia elettrica che consumano gli impianti idrovori.

DECISA Il consigliere regionale Pd, Marcella Zappaterra

Silvia Giatti

Dal 2011 a oggi, la **morìa** continua

Per la mancanza d'acqua: dalle carpe intrappolate agli uccelli

FINE giugno 2011: nella Valle della Canna migliaia di carpe restano intrappolate in una pozza.

Accade mentre si sta svuotando l' area valliva per seccarla. L' acqua defluisce verso il Rivalone. Ma si rompe defintivamente una vecchia paratoia che serviva a regolare l' afflusso di acqua dalla canaletta Anic. I **pesci**, invece di seguire il percorso verso il Rivalone, vanno controcorrente richiamati dall' acqua pulita, ma finiscono nella trappola della paratoia rotta.

Un episodio di otto anni fa, ma che testimonia la vita disagiata della Valle della Canna. Ieri, come oggi, intervengono decine di volontari coordinati da Comune e Provincia. Ancora carpe a farne le spese nell' agosto dello stesso anno L' oasi è prosciugata dal caldo.

I **pesci** si rifugiano in putride pozze e muoiono. Ancora una volta il dito è puntato verso il mancato afflusso dell' acqua.

Nell' agosto del 2015, un terzo della Valle della Canna è all' asciutto.

C' è ancora acqua nelle zone centrali e lungo i canali che scorrono attorno al perimetro interno. Sembra essere stata individuata una soluzione contro la **siccità**. Il Comune annuncia «il ripristino del flusso di acqua in entrata nella valle attraverso la canaletta e il Reno, d' accordo con il Parco del Delta e con Ravenna **Servizi** industriali che gestisce la rete **idrica**». Naturalmente si parla anche del bando di gestione per Valle della Canna e Punta Alberete. Gli amministratori comunali spiegano che «arriveremo presto alla pubblicazione del bando». Che però ancora non si vede. Il 2015 si chiude all' insegna di una nuova disavventura: in dicembre vengono recuperati due quintali di **pesci morti**.

Illuminante è la situazione descritta nel giugno 2017. «La Valle della Canna è in secca» scriveva il Carlino il 14 giugno. «Basta immergersi sul sentiero che porta alla torre di avvistamento, sulla Romea, per rendersi conto del pessimo stato in cui si trova la zona naturale. Percorsi pochi **metri**, sulla destra si nota subito una pozza d' acqua verdastra e nera. Più verso il centro della valle il fondo è secco, arso, percorso da crepe.

Il fenomeno che generalmente si verifica in agosto, quest' anno è in anticipo di due mesi. La **siccità**, che sta creando seri problemi alle colture agricole e a tutto l' ecosistema non poteva certo risparmiare il sistema vallivo. Ma siccome dopo tanti anni di polemiche e discussioni ancora non è stato attuato un sistema di immissione e ricambio dell' acqua e non è stata affidata la gestione dell' area naturalistica, si sta andando incontro ad un mezzo disastro **ambientale**».

L' 8 AGOSTO la valle è nuovamente in secca. «E anche da diversi giorni. Il panorama è tornato desolato come a fine maggio, quando la valle vide evaporare l' acqua proprio in concomitanza con le nuove nidiate degli uccelli acquatici che la frequentano. è evidente che la **siccità** di quest' anno gioca un ruolo importante nell' ecosistema della Valle della Canna, ma non può nemmeno diventare la scusante di tutti i mali.



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Il 28 luglio, secondo una testimonianza, la Valle della Canna era in secca e, quindi, l' indicatore sul livello dell' acqua era sullo zero». Pesci e uccelli sono accomunati da un' identica sorte: morire per l' acqua.

VERDI

«Urge subito acqua dolce da Lamone e Reno»

«URGE subito acqua dolce dal Lamone e dal Reno. E perché l'area sia tutelata meglio, il Parco del Delta deve diventare nazionale». A lanciare l'appello sono i Verdi.

In particolare Silvia Zamboni, capolista Europa Verde Nord-est; Paolo Galletti, portavoce regionale dei Verdi dell'Emilia Romagna e Sauro Turrone, consigliere federale nazionale dei Verdi. Chiedono una «determina urgentissima da parte del sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, e del presidente del Parco, Marco Fabbri, che faccia acquisire alla Valle Mandriole il diritto di attingere acqua dolce dal fiume Reno e dal Lamone in quantità sufficiente ad assicurare il necessario ricambio idrico». Infine a lanciare l'allarme è anche la Lipu che esorta ad «attuare un monitoraggio attento delle zone umide, ad intervenire per alzare la qualità delle acque, e ad evitare i prelievi durante la stagione estiva. Insomma, serve una strategia generale sulle aree umide o il botulino aviario si aggraverà».

The collage features several articles from the newspaper 'Il Resto del Carlino'. The main article is titled 'LA STRAGE DI ANIMALI' and discusses the impact of drought on wildlife in the Po Delta. Other articles include 'I CAMPANELLI D'ALLARME' about the drying up of the Valle della Canna, and 'Dal 2011 a oggi, la moria continua' which details the long-term effects of water scarcity on the local ecosystem. There are also smaller sections like 'ITALIA NOSTRA' and 'REAZIONI PRI E LEGA ALL'ATTACCO'.

ITALIA NOSTRA

«L'attività venatoria va bloccata»

«DOPO l'ecatombe di uccelli nella Valle della Canna in quella zona va fermata la caccia per tutto l'anno fino alla Pineta San Vitale e alle Pialasse». A chiederlo è Italia Nostra Ravenna, che si dice convinta che il provvedimento andasse preso anche prima. Perché «gli esemplari raccolti, sottoposti alle cure, hanno risposto molto bene rispetto alla tragica situazione iniziale». A oggi sono circa 150 gli esemplari soccorsi e ancora vivi. Per l'associazione, la sospensione della caccia in una zona di 3 chilometri attorno alla valle della Canna «non ha alcun senso».

Non solo perché «l'applicazione è pressoché impossibile», ma perché «verrebbero escluse dal divieto zone sensibili e si concentrerebbero le attività venatorie in alcuni punti». Da qui la richiesta di «interdire la caccia per quest'anno almeno per tutto il territorio della Stazione del Parco del Delta del Po Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna». Infine, Italia Nostra chiede come mai Arpae, «ha effettuato campionamenti solo ieri, dopo che per tre giorni è stata immessa acqua pulita».

4 RAVENNA PRIMO PIANO **il Resto del Carlino** MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2019

LA STRAGE DI ANIMALI

UN'AREA A SECCO
NEGLI ULTIMI ANNI SI SONO SUSSEGUITI GLI EPISODI DI MORTE DI ANIMALI PER LA CONTINUA CARENZA DI ACQUA NELL'AREA

VERDI
«Urge subito acqua dolce dal Lamone e dal Reno. Perché l'area sia tralasciata merita il Parco del Delta deve diventare nazionale. A lanciare l'appello sono i Verdi. In particolare Silvia Zamboni, capoluogo Emilia, Verde Nord-est, Paolo Galliani, portavoce regionale dei Verdi dell'Emilia Romagna e Sergio Turchetti, consigliere federale nazionale dei Verdi. Chiedono una osteria di acqua potabile da parte del sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, e del presidente del Parco, Marco Falchetti, che faccia acquistare alla Valle Mandorle il diritto di attingere acqua dolce dal fiume Reno e dal Lamone in quantità sufficiente ad assicurare l'afflusso in canale. La legge che esorta ad attuare un monitoraggio continuo della zona umida, ad intervenire per salvare la qualità dell'acqua, e ad evitare i prelievi durante la stagione estiva. Insomma, serve una strategia generale sulla zona umida o il biotopo acqueo si aggraverà».

ITALIA NOSTRA
«L'attività venatoria va bloccata»
«DOPO l'ecatombe di uccelli nella Valle della Canna in quella zona va fermata la caccia per tutto l'anno fino alla Pineta San Vitale e alle Pialasse. A chiederlo è Italia Nostra Ravenna, che si dice convinta che il provvedimento andasse preso anche prima. Perché «gli esemplari raccolti, sottoposti alle cure, hanno risposto molto bene rispetto alla tragica situazione iniziale». A oggi sono circa 150 gli esemplari soccorsi e ancora vivi. Per l'associazione, la sospensione della caccia in una zona di 3 chilometri attorno alla valle della Canna «non ha alcun senso». Non solo perché «l'applicazione è pressoché impossibile», ma perché «verrebbero escluse dal divieto zone sensibili e si concentrerebbero le attività venatorie in alcuni punti». Da qui la richiesta di «interdire la caccia per quest'anno almeno per tutto il territorio della Stazione del Parco del Delta del Po Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna». Infine, Italia Nostra chiede come mai Arpae, «ha effettuato campionamenti solo ieri, dopo che per tre giorni è stata immessa acqua pulita».

14/10/2019
LA STRAGE DI ANIMALI
I CAMPANELLI D'ALLARME
Strage di carpe nell'oasi prosciugata
Temperature troppo alte, pesci si intrappolano in una pozza come a fine giugno
«Con il caldo bolle anche il fondo delle pozze Per la fauna è un ambiente impossibile»
Tour nei paralleli naturalistici a nord di Ravenna tra la pineta e la valle della Canna

24/12/2018
Recuperati quintali di pesci morti e mistero nella Valle della Canna
La Valle della Canna è un deserto «Fenomeno in anticipo di due mesi»
L'associazione italiana «Per risolvere l'emergenza 2-18 gennaio»

8/8/2017
Valle della Canna in secca «In queste condizioni animali a rischio»
Il Comune ridurrà i tagli ai presidiati ortostatici

REAZIONI PRI E LEGA ALL'ATTACCO
«Sbagliato fermare la caccia»
E arriva un altro esposto
STEFANO Ruffini, segretario comunale del Pri tricolore, si indigna per la decisione del Delta che sancisce la chiusura della caccia in una fascia di 3 chilometri attorno alla Valle della Canna. «È un provvedimento pregresso e ingiustamente punitivo che va contro i cacciatori che in questo momento critico, sono gli unici che volontariamente cercano di porre un argine ad una situazione prodotta da altri. Di decisione assurda parla il consigliere regionale della Lega, Emiliano Pongiglioni. «Invece di accertare le responsabilità e le responsabilità di questa mazzetta-dichiarata - si è ingannato tutti

Il fenomeno che generalmente si verifica in agosto, quest'anno è in anticipo di due mesi. La secca, che sta creando seri problemi alle colture agricole e a tutti l'economia non possono certo risparmiare il sistema idrico. Ma occorre dopo tanti anni di polemiche e discussioni ancora non è stato attuato un sistema di immersione e drenaggio dell'acqua non è stata affidata la gestione dell'area naturalistica, si sta andando incontro ad un mezzo disastro ambientale.

L'8 AGOSTO la valle è ancora in secca, di anche da diversi giorni. Il panorama è scuro e desolato come a fine maggio, quando la valle vide esporsi l'acqua proprio in concomitanza con le nuove piogge degli accenti acquatici che la frequentano. È evidente che la caccia di quest'anno non è un modo importante dell'economia della Valle della Canna, ma non può nemmeno diventare la scusa di tutti i mali. Il 28 luglio, secondo una testimonianza, la Valle della Canna era in secca e quindi, l'incisione sul livello dell'acqua era sulla sponda. Pesci e uccelli sono accostati da un'idea: se ne muore per l'acqua.

Primi sequestri nella Valle della Canna

Sigilli ad alcune aree. Le cifre ufficiali: morti 2.200 esemplari, il 50% di tutta l'avifauna

LE INDICAZIONI sui cartelli sono chiare: «Area sottoposta a sequestro penale». Ha avuto una conseguenza immediata il sopralluogo che ieri mattina il procuratore capo Alessandro Mancini, titolare del fascicolo assieme al pm di turno Stefano Stargiotti, ha compiuto nella Valle della Canna in ragione della strage di volatili verificatasi nei giorni scorsi.

Il procuratore, accompagnato dai comandanti di polizia provinciale, Lorenza Mazzotti, e carabinieri forestali, Giovanni Naccarato, ha avuto così modo di verificare direttamente lo stato dei luoghi.

Su alcuni di questi - perlopiù pozzi e canalette - è poi scattato il sequestro sulla base dell'articolo 354 del codice di procedura penale (ovvero per 'accertamenti urgenti sui luoghi').

Nel corso del sopralluogo, al quale hanno partecipato anche diversi tra agenti e militari, sono state raccolte pure immagini di punti specifici della valle: documenti che, assieme ai primi risultati delle analisi sulle carcasse degli uccelli morti, andranno a ingrossare il fascicolo aperto nei giorni scorsi contro ignoti.

Fluida l' ipotesi di reato fin qui configurabile: si va dall' inquinamento ambientale al disastro ambientale. Il discrimine lo faranno appunto i risultati dell' inchiesta.

In questo senso, si attende la relazione dettagliata degli inquirenti: da quella, l' indagine potrebbe imboccare una precisa canalizzazione. In ogni modo, venire a capo della vicenda, almeno dal punto di vista delle eventuali responsabilità penali, appare un compito tutt' altro che semplice. Perché se da un lato sembra ormai assodato che la strage sia legata a un' epidemia di botulismo aviare - ceppo del botulino che colpisce solo gli uccelli -, dall' altro l' innescarsi del fenomeno appare condizionato da due differenti fattori. Ovvero dall' improvvisa cessazione dell' apporto idrico - ora ripristinato - e da un' estate particolarmente calda oltre che decisamente siccitosa.

STA DI FATTO che i volatili morti a causa della patologia, ammontano a circa 2.200: il che significa quasi il 50% dell' avifauna della Valle della Canna stimata fino a qualche tempo fa in 4.000-4.500 esemplari. Una strage insomma. Dal punto di vista scientifico, è possibile che sia accaduto quanto già descritto per alcune aree dei fiumi Brugiano e Lavello, in provincia di Massa Carrara, ma in proporzione ben più contenute (qualche decina gli uccelli morti). Anche in quel caso - siamo nel 2015 - di mezzo c' era stata un' estate particolarmente calda. E in questi casi, il problema arriva dal fatto che la tossina del botulino (clostridium botulinum) può sopravvivere a lungo nel fango in stato di quiescenza: quando l' acqua viene meno, i volatili tendono a rovistare nel limo in cerca di larve, rimanendo così intossicati. Il rischio a quel punto è che si inneschi un circolo vizioso: perché quando gli uccelli muoiono, le mosche si nutrono delle carcasse in decomposizione. E queste larve, di cui i volatili si nutrono, saranno in grado di veicolare la tossina.

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

lasciano le loro larve sulle carcasse in decomposizione. E quelle larve, di cui i volatili si nutrono, saranno in grado di veicolare la tossina.

Andrea Colombari © RIPRODUZIONE RISERVATA.

STRAGE DI UCCELLI NELLA VALLE DELLA CANNA

Sopralluogo del procuratore: sequestrati alcuni tratti dell' area

I sigilli sono comparsi all'altezza di alcuni pozzetti risultati ostruiti da tempo e in specifici tratti delle canalette che avrebbero dovuto garantire il ricircolo dell' acqua

RAVENNA L' acqua adesso sgorga copiosa e i risultati già sembrano vedersi. Ma ormai è tardi. Ora le anatre e gli altri volatili rimasti vivi nuotano dove appena pochi giorni fa si erano accumulate le carcasse di uccelli morti, agonizzanti o già infetti, vittime di una strage che non ha precedenti.

È questo lo scenario apparso ieri mattina nel corso del sopralluogo da parte del procuratore capo Alessandro Mancini nell' area della Valle della Canna, dopo l' apertura nei giorni scorsi di alcune canalette che hanno garantito un nuovo approvvigionamento idrico con la speranza di debellare il batterio del botulino, reputato causa della moria. Un accertamento che si è concluso con il sequestro di alcuni punti specifici dell' area naturalistica a nord di Ravenna. I sigilli sono comparsi all' altezza di alcuni pozzetti risultati ostruiti da tempo e in specifici tratti delle canalette che avrebbero dovuto garantire un ricircolo dell' acqua tale da assicurarne la corretta ossigenazione. È dunque lecito supporre che la misura preventiva disposta dall' Autorità Giudiziaria andrà a finire nel fascicolo aperto dalla Procura contro ignoti (in gergo, il cosiddetto "modello 44"), per accertare le eventuali responsabilità penali legate alle cause della strage.

Popolazione dimezzata Intanto ieri le stime sono state circoscritte a numeri certi; si parla di circa 2.200 esemplari deceduti, su un' avifauna totale calcolata tra i 4mila e i 4.500 animali. Alcuni sono stati trovati già morti, altri sono stati prelevati in condizioni critiche e affidati al Centro di recupero avifauna riponendo le speranze a quel misero 10 per cento di probabilità di sopravvivenza che riguarda gli esemplari contagiati.

Per debellare il batterio, che prolifera in ambienti caratterizzati da ristagni idrici con deficit di ossigeno, i canali che fanno sgorgare l' acqua nella valle rimarranno aperti per circa sei giorni. La speranza è che la manovra serva a debellare la particolare tossina del botulino di tipo C, meno pericolosa per le persone ma letale per gli uccelli.

Attesa la relazione Lunedì l' ente Parco del Delta del Po ha deciso di proibire la caccia nel raggio di 3 chilometri dalle aree colpite. Ma aldilà degli interventi che in questi giorni hanno visto unirsi anche cacciatori, ambientalisti e associazioni nel tentativo di salvare il salvabile, quello che ora si attende sul fronte dell' inchiesta avviata dal terzo piano del palazzo di giustizia è la relazione affidata agli inquirenti, che dovrebbe fare luce sul reticolo di competenze e responsabilità, tenendo conto anche di una



Acqua Ambiente Fiumi

variabile importante, come le condizioni meteorologiche che nei mesi estivi hanno fatto conoscere temperature particolarmente elevate.

A questa si aggiunge l' esito delle analisi sulle carcasse prelevate sul posto.

Il risultato potrebbe portare all' inserimento di uno o più nomi nel registro degli indagati, delineando reati che variano in astratto dall' inquinamento ambientale al più grave disastro ambientale, con pene che nella peggiore delle ipotesi potrebbero arrivare fino a 15 anni.

FEDERICO SPADONI

Acqua Ambiente Fiumi

Migliaia di carcasse Volontari al lavoro per recuperarle

RAVENNA Per tutta la mattina hanno setacciato la Valle della Canna, attraversando in lungo e in largo i chiari d' acqua sopra dei barchini di legno. E al termine dell' ispezione altri 500 esemplari circa di volatili-per la maggior parte Alzavole- sono stati recuperati senza vita da quell' acqua intrisa di botulino. Un conto, quello dei volatili rimasti vittima del batterio, che si alza giorno dopo giorno e che, secondo gli esperti, è solo una parte del reale disastro causato da quello che sembrerebbe essere stato un mancato ricircolo nelle **acque** della valle. «Noi siamo riusciti a raccogliere solo quelli che abbiamo trovato a riva o dentro l' acqua -spiega Stefano Savoia-ma ci sono sicuramente tanti altri volatili **morti** in mezzo alle canne che non riusciremo mai a recuperare».

L' appuntamento in valle ieri mattina se lo erano dati molto presto. Alle sette i volontari delle associazioni venatorie e gli ambientalisti erano tutti pronti a salpare, con l' unico obiettivo di togliere dalla valle il maggior numero possibile di carcasse di uccelli **morti**, in modo che il batterio non continui a proliferare indisturbato. La rabbia dei presenti era palpabile, perché un conto è leggere della **moria** sui giornali, un altro è recarsi di persona sul posto e prendere in mano quei poveri animali che, dopo aver ingerito loro malgrado il batterio del botulino, perdono completamente la capacità di volare, che li costringe a rimanere immobili fino a quando la morte non sopraggiunge.

Le migrazioni Secondo gli amanti della valle, però, altri volatili potrebbero morire nei prossimi giorni. L' acqua immensa in gran quantità nella valle da due giorni, con lo scopo appunto di ossigenare l' osai, dovrebbe portare dei benefici, ma quanto tempo ci vorrà prima che il botulino scompaia è difficile da prevedere. «Il problema - precisa Stefano Benini, agronomo e cacciatore - è che questo è periodo di migrazioni e centinaia di uccelli si dirigeranno nella Valle Mandriole per nutrirsi, rischiando così di ammalarsi».

Cosa doveva essere fatto e perché non è stato fatto sono le due domande al centro di questa ecotombe di animali. Molti amanti della natura, tra cui Giancarlo Mariani, già da luglio avevano messo in **allerta** il Comune sul problema della mancanza d' acqua nella valle. E dato che la carenza **idrica** si verifica ormai da un decennio - come dimenticarsi le drammatiche immagini di due anni fa, quando la valle era

UNA VERA STRAGE. IL CONTEGGIO SALE
Solo nella mattinata di ieri, i volontari impegnati hanno recuperato altri 500 esemplari circa di volatili morti

PERIODO DI MIGRAZIONE FLUSSO CONTINUA
È periodo di migrazioni e centinaia di uccelli si dirigeranno in valle per nutrirsi, rischiando così di ammalarsi

Migliaia di carcasse Volontari al lavoro per recuperarle

RAVENNA
ALESSANDRO COCCIANI
Per una la mattina hanno setacciato la Valle della Canna, attraversando in lungo e in largo i chiari d' acqua sopra dei barchini di legno. E al termine dell' ispezione altri 500 esemplari circa di volatili - per la maggior parte Alzavole - sono stati recuperati senza vita da quell' acqua intrisa di botulino. Un conto, quello dei volatili rimasti vittima del batterio, che si alza giorno dopo giorno e che, secondo gli esperti, è solo una parte del reale disastro causato da quello che sembrerebbe essere stato un mancato ricircolo nelle acque della valle. «Noi siamo riusciti a raccogliere solo quelli che abbiamo trovato a riva o dentro l' acqua - spiega Stefano Savoia - ma ci sono sicuramente tanti altri volatili morti in mezzo alle canne che non riusciremo mai a recuperare. L' appuntamento in valle ieri mattina se lo erano dati molto presto. Alle sette i volontari delle associazioni venatorie e gli ambientalisti erano tutti pronti a salpare, con l' unico obiettivo di togliere dalla valle il maggior numero possibile di carcasse di uccelli morti, in modo che il batterio non continui a proliferare indisturbato. La rabbia dei presenti era palpabile, perché un conto è leggere della moria sui giornali, un altro è recarsi di persona sul posto e prendere in mano quei poveri animali che, dopo aver ingerito loro malgrado il batterio del botulino, perdono completamente la capacità di volare, che li costringe a rimanere immobili fino a quando la morte non sopraggiunge.

Le migrazioni
Secondo gli amanti della valle, però, altri volatili potrebbero morire nei prossimi giorni. L' acqua immensa in gran quantità nella valle da due giorni, con lo scopo appunto di ossigenare l' osai, dovrebbe portare dei benefici, ma quanto tempo ci vorrà prima che il botulino scompaia è difficile da prevedere. «Il problema - precisa Stefano Benini, agronomo e cacciatore - è che questo è periodo di migrazioni e centinaia di uccelli si dirigeranno nella Valle Mandriole per nutrirsi, rischiando così di ammalarsi».

Verdi: «Si passi al Parco nazionale». Lega e Pri: «Penalizzati i cacciatori»

RAVENNA
Non si fermano le reazioni alla notizia di centinaia di volatili morti nella Valle della Canna. Il primo intervento è di Giuseppe Verdi, che per il governo caccia e caccia a chiedere alla Regione Emilia Romagna e al partito nazionale di realizzare il Parco nazionale del Delta del Po, quindi una riserva di gestione ordinaria, ma con il ruolo degli strumenti tecnici e economici necessari per la tutela di un ambiente unico che merita insieme la più adeguata conservazione e la massima valorizzazione.

Per la Lega si concentrano invece sulla decisione di chiedere la caccia in un' area di 10 km. «Il riferimento alla delibera del Tame Parco del Delta che ha autorizzato la caccia alla cinghiale in una fascia di 10 km attorno alla Valle della Canna - scrivono gli esponenti del Pri - merita un' attenzione penalizzante il provvedimento che va a colpire i cacciatori che, in questo momento storico, sono gli unici che volano senza ostacoli di poter un' origine a una naturale predazione da altri. La misura ha anche l' effetto di penalizzare i cacciatori che non hanno la possibilità di verificare».

che nella buona e che fare con il botulino non sono che problemi di sicurezza alla vigilia dell' apertura della caccia in piena emergenza. L' area è da una ventina di anni a una restrizione di caccia in ogni caso. «Tutto questo evidenzia la superficialità con cui si muove l' politica di questa valle».

«dovrebbe accertare le negligenze e le responsabilità di questa moria» - scrive il consigliere regionale della Lega Massimiliano Romagnolo - «ed impegnare tutti i cacciatori interessati, volontariamente, per rimuovere le carcasse e osservare il rispetto della salute della Valle. Regione ed Ente Parco hanno il dovere di valutare le conseguenze di questo disastro e assicurarsi che non si verifichi un' altra migrazione di questo tipo nella gestione dell' area. Se la valle fosse un' area a caccia, come è invece, dai nostri cacciatori tutto quello che si farebbe verificare».

Acqua Ambiente Fiumi

rimasta completamente a secco? - secondo gli esperti l' arrivo del botulino era oramai solo una questione di tempo.

L' Ente Parco del Delta del Po, per voce della sua direttrice Maria Pia Pagliarusco, dice di non essere stata informata di quanto stava accadendo da parte del Comune. E da Palazzo Merlato perdura un no comment assordante da parte dell' assessorato all' Ambiente. Le risposte, quindi, dovranno essere date a questo punto dalla magistratura, che ha aperto un fascicolo d' indagine per disastro **ambientale**.

Dimissioni In attesa che l' autorità giudiziaria faccia il suo lavoro, però, tra le associazioni venatorie e ambientaliste c' è già chi invoca le dimissioni da parte di chi doveva vigilare e non avrebbe fatto nulla. «Da anni diciamo che l' area dovrebbe essere data in mano di nuovo a dei volontari - suggerisce sempre Giuseppe Benini-in modo che la tengano curata e pongano attenzione a ciò che accade. Purtroppo invece si preferisce non agire e lasciare che tutto vada in malora». La Valle della Canna è infatti solo una delle tante zone naturalistiche in difficoltà. Punte Alberete, solo per citarne un' altra, è ad esempio invasa dalle **nutrie**.

ALESSANDRO CICOGNANI

Verdi: «Si passi al Parco nazionale». Lega e Pri: «Penalizzati i cacciatori»

RAVENNA Non si fermano le reazioni alla moria di oltre tremila volatili nella Valle della Canna. Il primo a intervenire è il popolo dei Verdi, che parla di gestione carente e ora chiede alla Regione Emilia Romagna e al governo nazionale «di rompere ogni indugio e di realizzare il Parco nazionale del Delta del Po, quell' area protetta che aspettiamo da 30 anni, dotandola degli strumenti tecnici ed economici necessari per la tutela di un ambiente unico che merita insieme la più adeguata conservazione e la massima valorizzazione».

Pri e Lega si concentrano invece sulla decisione di chiudere la caccia in un raggio di 3 1cm. «In riferimento alla delibera dell' Ente Parco del Delta che sancisce la chiusura della caccia in una fascia di 3 1cm attorno alla Valle della Canna - scrivono gli esponenti del Pri -, riteniamo ingiustamente penalizzante il provvedimento che va a colpire i cacciatori che, in questo momento critico, sono gli unici che volontariamente cercano di porre un argine a una situazione prodotta da altri. La misura che vieta l' attività venatoria a specie che nulla hanno a che fare con il botulino può creare anche problemi di sicurezza: alla vigilia dell'apertura - ra della caccia in pineta si restringe l'area e si dà vita inevitabilmente a una concentrazione di cacciatori in spazi limitati. Tutto questo evidenzia superficialità con cui si muove l'Ente Parco del Delta». «Invece di accertare le negligenze e le responsabilità di questa mattanza scrive il consigliere regionale della Lega Massimiliano Pompignoli e di ringraziare tutti i cacciatori intervenuti, volontariamente, per rimuovere le carcasse e contribuire al ripristino della salubrità della Valle, Regione ed Ente Parco hanno ben pensato di scaricare le conseguenze di questo disastro annunciato su chi non ha responsabilità perché non coinvolto nella gestione dell'area. Se la valle fosse stata gestita, come in passato, dai nostri cacciatori tutto questo non si sarebbe verificato».



Anatre morte Ravenna, sequestri nella Valle della Canna

Sigilli ad alcune aree. Le cifre ufficiali: morti 2.200 esemplari, il 50% di tutta l'avifauna

Ravenna, 9 ottobre 2019 - Le indicazioni sui cartelli sono chiare: «Area sottoposta a sequestro penale». Ha avuto una conseguenza immediata il sopralluogo che ieri mattina il procuratore capo Alessandro Mancini, titolare del fascicolo assieme al pm di turno Stefano Stargiotti, ha compiuto nella Valle della Canna in ragione della strage di volatili verificatasi nei giorni scorsi. Il procuratore, accompagnato dai comandanti di polizia provinciale, Lorenza Mazzotti, e carabinieri forestali, Giovanni Naccarato, ha avuto così modo di verificare direttamente lo stato dei luoghi. Su alcuni di questi - perlopiù pozzi e canalette - è poi scattato il sequestro sulla base dell' articolo 354 del codice di procedura penale (ovvero per 'accertamenti urgenti sui luoghi'). Nel corso del sopralluogo, al quale hanno partecipato anche diversi tra agenti e militari, sono state raccolte pure immagini di punti specifici della valle: documenti che, assieme ai primi risultati delle analisi sulle carcasse degli uccelli morti, andranno a ingrossare il fascicolo aperto nei giorni scorsi contro ignoti. Fluida l' ipotesi di reato fin qui configurabile: si va dall' inquinamento ambientale al disastro ambientale. Il discrimine lo faranno appunto i

risultati dell' inchiesta. In questo senso, si attende la relazione dettagliata degli inquirenti: da quella, l' indagine potrebbe imboccare una precisa canalizzazione. In ogni modo, venire a capo della vicenda, almeno dal punto di vista delle eventuali responsabilità penali, appare un compito tutt' altro che semplice. Perché se da un lato sembra ormai assodato che la strage sia legata a un' epidemia di botulismo aviario - ceppo del botulino che colpisce solo gli uccelli -, dall' altro l' innescarsi del fenomeno appare condizionato da due differenti fattori. Ovvero dall' improvvisa cessazione dell' apporto idrico - ora ripristinato - e da un' estate particolarmente calda oltre che decisamente siccitosa. LEGGI ANCHE Caccia sospesa Sta di fatto che i volatili morti a causa della patologia, ammontano a circa 2.200: il che significa quasi il 50% dell' avifauna della Valle della Canna stimata fino a qualche tempo fa in 4.000-4.500 esemplari. Una strage insomma. Dal punto di vista scientifico, è possibile che sia accaduto quanto già descritto per alcune aree dei fiumi Brugiano e Lavello, in provincia di Massa Carrara, ma in proporzione ben più contenute (qualche decina gli uccelli morti). Anche in quel caso - siamo nel 2015 -

HYUNDAI ZTL? Zero Traffico Limitato. Con KONA Electric. Scopri

☰ MENU
SPECIALI - ABBONAMENTI - LEGGI IL GIORNALE

il Resto del Carlino RAVENNA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI - FUNERALI GIORNATE FAI SINISA DIABOLIK LEGENDS MATTIOLI
🔍

HOME - RAVENNA - CRONACA
Publicato il 9 ottobre 2019

Anatre morte Ravenna, sequestri nella Valle della Canna

Sigilli ad alcune aree. Le cifre ufficiali: morti 2.200 esemplari, il 50% di tutta l'avifauna

di ANDREA COLOMBARI
Ultimo aggiornamento il 9 ottobre 2019 alle 06:47

[Articolo / Anatre morte Ravenna, sopralluogo nella Valle della Canna a caccia del botulino killer](#)
[Articolo / Anatre morte a Ravenna, il Parco del Delta del Po sospende la caccia](#)
[Articolo / Anatre morte a Ravenna, la corsa per salvare le sopravvissute](#)

★★★★★ 1 voto

f Condividi
🐦 Tweet
✉ Invia tramite email



Il sopralluogo del procuratore Alessandro Mancini

Ravenna, 9 ottobre 2019 - Le indicazioni sui cartelli sono chiare: «Area sottoposta a sequestro penale». Ha avuto una conseguenza immediata il sopralluogo che ieri mattina il procuratore capo Alessandro Mancini, titolare del fascicolo assieme al pm di turno Stefano Stargiotti, ha compiuto nella Valle della Canna in ragione della strage di volatili verificatasi nei giorni scorsi.



ZTL?
Zero Traffico
Limitato.

HYUNDAI

di mezzo c' era stata un' estate particolarmente calda. E in questi casi, il problema arriva dal fatto che la tossina del botulino (clostridium botulinum) può sopravvivere a lungo nel fango in stato di quiescenza: quando l' acqua viene meno, i volatili tendono a rovistare nel limo in cerca di larve, rimanendo così intossicati. Il rischio a quel punto è che si inneschi un circolo vizioso: perché quando gli uccelli muoiono, le mosche lasciano le loro larve sulle carcasse in decomposizione. E quelle larve, di cui i volatili si nutrono, saranno in grado di veicolare la tossina.

ANDREA COLOMBARI

Nuove tracce di schiuma lungo il Marano

Chiazze bianche nel torrente sotto la vecchia Statale. Il Wwf: «Problema ricorrente dopo ogni pioggia»

RICCIONE Nuova schiuma bianca e sospetta affiora dal torrente Marano. Nella giornata di lunedì scorso, alcuni cittadini hanno notato insolite chiazze lungo il tratto del corso d'acqua che corre sotto la vecchia Statale. Problemi (ravvicinati) che fanno il paio con l'acqua scura emersa lo scorso fine settimana, vicino al lago al confine con Faetano. Una situazione che in qualche modo spiega i ricorrenti problemi della pulizia del mare alla foce del Marano e che costringe l'amministrazione comunale a piazzare i divieti di balneazione anche in piena stagione estiva. Il tutto nonostante gli sforzi della giunta per tenere le acque pulite. Fra i luoghi critici lungo il torrente, segnalati da alcuni ricconesi, ci sarebbe la zona di Ospedaletto oltre a quella al confine con San Marino.

«È difficile stabilire se vi siano scarichi abusivi saltuari lungo il percorso del Marano. Quello che mi lascia perplesso è che il problema si ripresenti puntuale dopo ogni pioggia o perturbazione importante» spiega Antonio Cianciosi per anni presidente del Wwf provinciale e ancora nel direttivo dell'associazione ambientalista.

Secondo l'ex consigliere comunale Lele Montanari la ragione andrebbe ricercata nel fatto che «gli scarichi ristagnano in alcuni punti lungo il fiume e al primo acquazzone arrivano fino al mare.

Poi però non bisogna lamentarsi dei divieti di balneazione».

Per Cianciosi sarebbe opportuno «effettuare delle verifiche anche sul depuratore. È stato modificato e ampliato molti anni fa, ma oggi per Riccione potrebbe essere sottostimato rispetto alle necessità, soprattutto estive».

La sindaca Tosi ha invece individuato il problema oltre il confine di Stato «ma per chiedere più controlli alla Repubblica di San Marino è necessario che si muova la Regione».

